

Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data martedì 18 gennaio 2022 - 07:58

**Prot.N.0002525/2022 - ISTRUTTORIA CUP 8820_TRASMISSIONE PROPOSTA PARERE CDS
18_01_22**

Allegato(i)

Istruttoria VIA_CUP _8820_Trasmissione proposta_CdS 18_01_22.pdf.p7m (249 Kb)

Istruttoria VIA_CUP 8820_Scheda_VIA_cds 18_01_22.pdf (2068 Kb)

Istruttoria VIA CUP 8820_Proposta di parere_cds 18_01_22.pdf.p7m (418 Kb)

Copia con segnature Prot.N.0002525-2022.pdf (244 Kb)



Alla Regione Campania
Direzione Generale 17 – Ciclo Integrato
Delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ed
Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo valutazioni
Ambientali
Avv. S. BRANCACCIO
staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c DIRETTORE DIP.CE
Dott. S. Di Rosa

OGGETTO: CUP 8820. “istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27bis del d. lgs.152/2006 relativa al progetto impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano Aversa Zona ASI di Aversa Nord. Proponente Ambyenta Campania S.p.a Trasmissione proposta per la CdS del 18_01_22.

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. ARPAC n. 7465/2021 del 14/02/2021 con la presente si trasmette in allegato la proposta di parere elaborata dal gruppo istruttore istituito con nota prot. n. 7676 del 5/2/2021, che sostituisce la precedente inviata con prot. n. 1732 del 13/01/22.

La nuova proposta di parere scaturisce da ulteriori sostanziali integrazioni fornite dal proponente soprattutto per lo studio degli effetti cumulativi a seguito della CdS del 13_01_22.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente UO SOAM a.i.
Ing. R. IORIO

Il Direttore Tecnico
Dott. C. MARRO

OGGETTO: CUP 8820. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa zona ASI di Aversa Nord" – Proponente Ambyenta Campania srl. Proposta di parere.

Premesso che:

- con nota del 14/10/2020, acquisita al prot. reg. n. 482758 del 15/10/2020, la Società Ambyenta Campania ha presentato allo Staff Valutazioni Ambientali istanza per il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto in oggetto;
- con nota della Regione Campania-Staff Valutazioni Ambientali, acquisita al prot. gen. ARPAC n.7465/2021 del 04/02/2021, è stata assegnata ad Arpac l'istruttoria tecnica, per la procedura di VIA, dell'impianto in oggetto;
- con nota del 31/03/2021 prot. gen. ARPAC n. 2009/2021, è stata trasmessa-allo Staff Valutazioni Ambientali- richiesta di integrazioni alla documentazione presentata;

Visto:

- la documentazione di progetto prodotta dal proponente disponibile all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8820_prot_2020.482758_del_15-10-2020.via;
- la richiesta di integrazione della Regione Campania-Staff Valutazioni Ambientali- prot. n. 184484/2021 del 07/04/2021;
- la documentazione integrativa del progetto prodotta dal proponente disponibile all'indirizzo:
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8820_prot_184484/2021 del 07/04/2021](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8820_prot_184484/2021_del_07/04/2021);
- la documentazione relativa ai chiarimenti richiesti nell'ambito della prima Conferenza di Servizi del 12/10/2021 prodotta dal Proponente disponibile all'indirizzo:
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8820_prot_184484/2021 del 07/04/2021](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8820_prot_184484/2021_del_07/04/2021);
- la documentazione integrativa presentata in modo volontario dal proponente in data 07/01/2022 dal e pubblicata in data 10/01/2017:
https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/y4fG3b2i7jaxrb2?path=%2F2022_01_10%20contributo%20proponente%20per%20CdS%2010_01_2021;
- la documentazione integrativa presentata in data 12/01/22, a valle di quanto discusso nella seduta della conferenza di servizi del 10/01/22 e pubblicata in data 12/01/22 al link
<https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/y4fG3b2i7jaxrb2?dir=undefined&openfile=10102188>

Evidenziato che:

- le valutazioni riportate nella presente proposta di parere si basano su quanto contenuto in tutta la documentazione presentata, comprensiva degli elaborati prodotti relativamente all'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- i chiarimenti presentati, anche in relazione all'AIA, contengono diverse modifiche migliorative relative al ciclo produttivo e alle scelte impiantistiche e tali revisioni non sono presenti nell'attuale studio di

impatto ambientale;

- la presente proposta di parere scaturisce da tutto l'iter amministrativo;
- la presente proposta di parere, alla luce delle integrazioni presentate in data 12/01/2022, sostituisce la precedente inviata in data 13/01/22.

Rilevato che:

- L'intervento dovrà essere realizzato su un terreno di circa 40.000 mq, censito al N.C.E.U. del Comune di Gricignano di Aversa al Foglio n. 1, Particella 5250. Il lotto si presenta pianeggiante, in disuso e non coltivato; su di esso è stata praticata negli anni solo attività agricola. L'area oggetto d'intervento ha destinazione urbanistica "Zona A.S.I." (Area di Sviluppo industriale) secondo la definizione presente nel P.R.G. del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Caserta del 14-06-1995 e secondo la variante redatta ed adottata appositamente per tale zona;
- La società Ambyenta Campania SpA con sede in Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO) intende realizzare, nell'area sopra individuata, un impianto di produzione biometano mediante purificazione del biogas, ottenuto da digestione anaerobica della F.O.R.S.U. (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano).

Le biomasse conferibili all'impianto sono matrici organiche rinnovabili costituite da rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (di seguito F.O.R.S.U.) e da ramaglie e potature provenienti dalla manutenzione del verde.

La potenzialità complessiva di massa dell'impianto è di 108.780 ton/anno di cui:

- 90.000 t/anno di F.O.R.S.U.;
- 18.780 t/anno di verde (Ramaglie; potature; manutenzione del paesaggio; ecc..).

L'istallazione rappresenta un processo industriale completo in tutte le sue parti nell'ottica dell'economia circolare. Utilizzando quale materia rifiuti, è in grado di produrre biometano, CO₂ liquida e ammendante compostato misto, prevendendo specifiche sezioni per la depurazione di tutti i reflui, i trattamenti delle arie esauste, la minimizzazione degli scarti ed utilizzando le fonti energetiche tradizionali e rinnovabili;

- L'impianto può produrre, a partire da rifiuti organici, le seguenti End of Waste:
 - Biogas dal quale ottenere, tramite sistema di Upgrading, Biometano che sarà liquefatto a BioLNG e prelevato tramite autocisterna per essere destinato all'autotrazione ai sensi del DM 02.03.2018;
 - Anidride Carbonica Liquida da cedere alle società operanti nel settore della fornitura di gas criogenici per uso Industriale/Alimentare;
 - Fertilizzante di qualità definito dalla normativa italiana e/o comunitaria, certificato e commercializzabile.
- I rifiuti gestiti sono costituiti da FORSU e da rifiuti lignocellulosici adatti al processo di digestione anaerobica e al successivo trattamento aerobico. I codici EER dei rifiuti in ingresso sono i seguenti:

Sezione I.4 - Operazioni di Recupero									
Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità				Localizzazione del recupero	Tipo di recupero / operazione	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	t/die	m³/anno	m³/die			Si/No	Codice tipologia
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	81.000	258,8	101.250	323,5	Pretrattamenti, processo di digestione anaerobica e successivo trattamento aerobico	R3; R12; R13	NO	
200302	rifiuti dei mercati	9.000	28,7	11.250	35,9		R3; R12; R13	NO	
200201	rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	18.780	60	62.600	200	Triturazione, miscelazione e trattamento aerobico	R3; R12; R13	NO	
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Non a regime. Solo per avvio impianto				Inoculo per digestione anaerobica e successivo trattamento aerobico	R3; R12; R13	NO	
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale								
190699	Biometano non conforme	N.D. Solo non a regime in caso non sia possibile produrre BioGNL				Torcia	Combustione in torcia	NO	
	Biogas					Torcia	Combustione in torcia nel caso di non funzionamento delle sezioni di up grading e liquefazione		

Considerato che:

- l'attuale gestione della FORSU prodotta in regione Campania ha comportato, nel 2020, il recupero fuori regione di circa 400.000 tonnellate di cui circa 100.000 provenienti dalla sola provincia di Caserta; gli impatti negativi connessi alla gestione dei rifiuti in zone a notevole distanza rispetto alle aree di produzione, come l'aumento delle emissioni climalteranti legate ai trasporti, la gestione dei siti di trasferimento e le movimentazioni in generale dei rifiuti;
- **lo studio di impatto ambientale, le cui valutazioni hanno rilevato:**
- In riferimento al quadro programmatico
 - L'assenza di vincoli paesaggistici e idrogeologici;
 - Il certificato di destinazione urbanistica riporta una destinazione industriale;
 - Secondo il PTCP l'intervento ricade nella Fascia fluviale da sottoporre a tutela (rientra nei 1000 m dalle sponde dei Regi Lagni);
- In riferimento al quadro progettuale
 - l'adozione di tecnologie integrate appropriate al recupero della tipologia di rifiuto in ingresso;
 - scelte impiantistiche e progettuali adeguate al corretto trattamento dei rifiuti in ingresso;
 - soluzioni gestionali idonee alle operazioni previste in tutte le fasi del processo;
- In riferimento al quadro ambientale

- l'implementazione di misure di mitigazione atte a prevenire gli eventuali impatti negativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- l'installazione di impianti di trattamento degli effluenti inquinanti idonei a contenere gli inquinanti entro i limiti previsti dalle normative vigenti;
- l'adozione di un piano di monitoraggio e controllo in cui la scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, delle materie prime, delle sostanze chimiche utilizzate e rilasciate dall'impianto, dei rifiuti in ingresso e prodotti, delle prestazioni calcolate, dei possibili impatti negativi e delle misure di mitigazione individuate, nonché di quanto indicato dalla normativa vigente. L'applicazione di tale Piano consente di verificare il rispetto dei limiti normativi, lo stato qualitativo delle matrici ambientali, gli impatti su tutte le componenti ambientali coinvolte, l'evoluzione delle prestazioni ambientali, lo stato di manutenzione e sicurezza degli impianti;
- le prestazioni ambientali dell'impianto, il ciclo produttivo, le emissioni prodotte ed i possibili impatti, le modalità di controllo vengono identificati e quantificati in maniera tale da consentire all'Autorità competente di verificare la conformità ai parametri progettuali, alla normativa, alle misure di mitigazione;
- l'applicazione di una tecnologia sostenibile, rispetto alle altre modalità di trattamento della FORSU, che da un lato consente di produrre metano e ammendante compostato misto e dall'altro il recupero dell'anidride carbonica emessa;
- gli studi modellistici e previsionali che hanno rilevato un'esposizione accettabile per i recettori individuati;
- la valutazione dei dati ad oggi disponibili sulle misurazioni di emissioni odorigene e i risultati ottenuti dall'applicazione dei modelli di dispersione delle sostanze odorigene provenienti anche dalle ulteriori sorgenti emissive comprese nel raggio di 1 km dall'impianto, che hanno rilevato un impatto cumulativo non significativo;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'intervento di realizzazione dell'**"Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa Zona ASI di Aversa Nord"** – **Proponente Ambyenta Campania srl**", a condizione che vengano recepite le condizioni ambientali di seguito riportate.

CONDIZIONI AMBIENTALI

Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, bensì integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d'Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:

Ante operam – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere

Corso d'opera – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera

Post operam – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: -aspetti progettuali; -aspetti gestionali; -componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera; ☐ rumore e vibrazioni; ☐ paesaggio e beni culturali ☐ mitigazioni.
4	Oggetto della condizione	La realizzazione della barriera a verde dovrà prevedere l'utilizzo di piante ad alto fusto autoctone sempre verdi a sviluppo veloce e compatibili con le esigenze pedo-climatiche locali, al fine principale di limitare le dispersioni di particolato, odori, rumore e di mitigare l'impatto visivo dello stabilimento sul territorio e l'installazione di un impianto di videosorveglianza.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: – aspetti gestionali – aspetti progettuali – componenti/fattori ambientali: ☐ Atmosfera ☐ salute umana ☐ Rifiuti – aspetti sociali
4	Oggetto della condizione	• In merito alle aree geografiche di provenienza della FORSU in ingresso all’Impianto, dovrà essere rispettato quanto indicato dal proponente all’interno della documentazione presentata. • È necessario programmare campagne di analisi merceologiche del rifiuto in ingresso, con frequenza almeno annuale, e sulla base dei risultati ottenuti pianificare eventuali azioni correttive e migliorative nelle fasi di pretrattamento. • Dovranno essere individuati lotti di trattamento dei rifiuti rintracciabili dalla fase di conferimento allo stoccaggio del prodotto finito. Il numero minimo di lotti annuali è proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati; il riferimento normativo principale è il “regolamento fertilizzanti” (Reg. (UE) 2019/1009).
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: – aspetti gestionali – aspetti sociali
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà pubblicare, su un sito web appositamente creato, l'aggiornamento almeno annuale dei quantitativi di rifiuti in entrata, dei rifiuti in uscita, di ammendante compostato prodotto, di biogas generato e di CO2 recuperata. Sullo stesso sito andranno pubblicati anche i dati relativi al monitoraggio ambientale, i dati elaborati dalla centralina meteo, nonché eventuali dati inerenti i benefici ambientali (riduzione gas serra, risparmio energetico, etc). Il sito internet realizzato dovrà essere utilizzato per campagne informative, anche attraverso video dimostrativi, sul ciclo di funzionamento dell'impianto, che descriva in modo chiaro e semplice il trattamento del rifiuto e le emissioni e i prodotti che ne derivano.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post- Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: – aspetti gestionali – aspetti progettuali – componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ salute umana ☐ Rifiuti ☐ mitigazioni – aspetti sociali
4	Oggetto della condizione	• Al fine di verificare sia le valutazioni in merito all'assenza di impatti

		cumulativi che i risultati del modello previsionale di impatto atmosferico, è necessario caratterizzare in modo esaustivo il bianco ambientale. A tal fine programmare una campagna di monitoraggio, di durata almeno annuale, da effettuare prima della messa in esercizio dell'impianto. Tale campagna, da concordare con l'Ente di controllo, dovrà prevedere la misurazione di almeno i seguenti parametri: ☐ odori, H₂S, COV, PTS, NH₃, Mercaptani in corrispondenza dei ricettori individuati sul perimetro del sito, a monte e a valle rispetto alla direzione del vento. ☐ odori, H₂S, NH₃, Mercaptani almeno in corrispondenza del primo ricettore residenziale, del primo ricettore in area industriale e del primo ricettore di tipo ricreativo (agriturismo, centro commerciale, ecc). ● sulla base dei risultati dei monitoraggi ante operam e post operam e dei risultati dei modelli previsionali di impatto atmosferico, qualora dovesse emergere che i valori sotto indicati (espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile calcolate su base annuale) non siano rispettati a causa delle emissioni provenienti dall'impianto o che l'effetto cumulativo non sia accettabile, sarà necessario attuare misure correttive e ulteriori misure di mitigazione, ed eventualmente modificare i limiti emissivi approvati. 1. Per i recettori in aree residenziali: – 1 ouE/m³ a distanze >500 metri dalla sorgente di odore – 2 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore – 3 ouE/m³ a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore 2. Per i recettori in aree non residenziali – 2 ouE/m³ a distanze >500 metri dalla sorgente di odore – 3 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore – 4 ouE/m³ a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore
--	--	---

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio dell'impianto Durante la fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: -aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	- Le caratteristiche degli ammendanti e del compost sono definite per le varie categorie dal d.lgs. 75/2010. Nelle more della revisione del decreto, necessario al recepimento del nuovo Regolamento europeo sui fertilizzanti, si ricorda che – a partire da luglio 2022 - devono essere rispettati anche i seguenti requisiti: - % di IPA [1] < 6 mg/kg di materia secca; - Per la stabilità biologica almeno uno dei due seguenti requisiti: (a) tasso di assorbimento dell'ossigeno: — definizione: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato. Il metodo non è adatto per materiale contenente oltre il 20 % di particelle di dimensioni > 10 mm; — criterio: un massimo di 25 mmol O₂/kg di materia organica/h; oppure b) fattore di autoriscaldamento: — definizione: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica; — criterio: minimo Rottegrad III. - La stabilità biologica è valutata con una frequenza di analisi almeno trimestrale per impianti di capacità superiore a 50.000 t/a. - L'ammendante compostato misto, in quanto prodotto, sarà dotato di

		scheda tecnica, su cui andrà riportata la data di scadenza del lotto. - Nel caso in cui l'ammendante compostato non dovesse essere conforme ai requisiti indicati nel punto precedente, potrà essere riutilizzato nelle forme seguenti, previste dalla vigente normativa e nel rispetto dei requisiti richiesti: - declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio di cui alla Deliberazione C.I. 27.07.1984, punto 3.4.2; - reimpiegato per ricostruzione dello strato superficiale di discariche esaurite allo scopo di consolidare la fertilità del soprasuolo e renderlo adatto all'insediamento di specie vegetali; - ripristini ambientali quali recupero ambientale di cave, sistemazione di strade, autostrade e ferrovie, risanamento di siti inquinati. L'ammendante compostato "fuori specifica" non potrà eccedere il 5% della produzione totale annuale. Qualora non sia applicabile uno dei reimpieghi di cui ai punti precedenti, dovrà essere eseguito lo smaltimento presso un impianto autorizzato con CER 19 05 03 – compost fuori specifica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: -aspetti gestionali -componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera ☐ salute umana ☐ rifiuti ☐ suolo e sottosuolo

		☐ acque ☐ rumore e vibrazioni ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore dovrà presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta, al Comune di Gricignano d'Aversa e ad ARPAC il piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione, nonché le indagini sul suolo e sottosuolo da eseguire al fine di verificarne lo stato qualitativo.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di dismissione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: ☐ salute pubblica ☐ suolo/sottosuolo • monitoraggio
4	Oggetto della condizione	Qualora dal monitoraggio delle acque sotterranee dovesse emergere una contaminazione da sostanze volatili, sarà necessario attivarsi al fine di valutare il rischio di inalazione per i fruitori del sito
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio



6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania
---	---	------------------

Il Proponente dovrà eseguire gli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nelle prescrizioni di cui al parere AIA secondo le frequenze e modalità ivi stabilite, provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie all'Autorità Competente in materia di AIA ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.

Il dirigente UO SOAM a.i

Ing. Rita Iorio

Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale anche eventualmente integrate con la Valutazione di Incidenza

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

1. In data **14.10.2020** è stata acquisita al protocollo regionale n. **482758** del **15.10.2020** l'istanza per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di *“un impianto per la produzione di Biometano da F.O.R.S.U da realizzarsi in Zona A.S.I. di Aversa Nord – Gricignano di Aversa (CE)”* proposto dalla Società Ambyenta Campania SPA.
Il progetto rientra:
nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 lettera zb denominata *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*
2. Con nota prot. PG/2020/051544 del 02/11/2020 lo Staff 501792 Valutazioni Ambientali comunica ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii di aver provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web della documentazione relativa all'istanza in epigrafe, acquisita al prot. reg. n. 482758 del 15/10/2017 contrassegnata con CUP 8820.
3. Con nota prot. 0544128 del 17.11.2020 lo Staff 501707 Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, in riferimento alla nota dello Staff 501792 di comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, comunica che la documentazione trasmessa risulta regolare;
4. In data 16.11.2020 viene trasmesso dall'**Aeronautica Militare Comando Scuole 3 Regione Aerea** la nota prot. 0544128 del 16.11.2020 recante in merito al progetto in argomento il parere favorevole con condizioni da inserire in un “Piano di Monitoraggio e controllo” come nella stessa nota specificato;
5. Con nota prot. 14607 del 19.11.2020 la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento** considerato che l'area interessata dall'opera in progetto presenta un importante interesse archeologico chiede che l'opera in oggetto sia sottoposta alla verifica preliminare di interesse archeologico prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 tramite l'esecuzione di sondaggi archeologici subordinando il parere all'esito delle indagini archeologiche descritte nella medesima nota;
6. Con nota prot. 550576 del 19.11.2020 la **Regione Campania UOD 500706 Direzione Generale per le politiche Agricole Forestali ed Alimentari** comunica di non avere competenza in materia in quanto dal certificato di destinazione urbanistica l'area ricade in zona ASI;
7. Con nota prot. 14718 del 20.11.2020 la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento** comunica che la documentazione tecnico – amministrativa a corredo della pratica risulta sprovvista della proposta di autorizzazione paesaggistica redatta dal responsabile del Procedimento indicante i vincoli esistenti nell'area, invita il Comune a trasmettere gli elaborati indicati ai sensi dell'art. 146, comma 7 del D.lgs 42/2004;
8. Con nota prot. PG/2020/0554711 del 23.11.2020 la **UOD 500203 “Energia, efficientamento energetico, Green Economy e Bioeconomia” della Regione Campania** in riscontro alla nota prot. 2020.0515443 del 02.11.2020 comunica che la documentazione resa disponibile ai fini

dell'istruttoria risulta incompleta per gli aspetti nella stessa nota specificati e si riserva ogni ulteriore verifica in fase di analisi di merito di quanto prodotto a corredo del progetto ed ai fini della procedibilità dell'istanza stessa;

9. Con pec del 23.11.2020 l'UTL il **Comune di Gricignano** trasmette come Osservazioni la relazione prot. 13409 del 23.11.2020 redatta dall'ing. Francesco Girardi con i seguenti allegati: Verbale della CdS Comuni soci di rigetto della variante al Piano di riassetto A.S.I. in cui si prevedeva un cambio destinazione urbanistica ed utilità del lotto oggetto di installazione, Contributo e parere sugli impatti sanitari: IISDE Campania - Dott. Gaetano Rivezzi. Nella relazione vengono sollevate diverse problematiche relative al progetto in esame riportate in 13 paragrafi di approfondimento e relative richieste di chiarimento, integrazioni per le motivazioni ivi riportate le committenti Amministrazioni Comunali rigettano ogni possibilità di concedere alla Ditta proponente Ambiyenta Campania srl la realizzazione della proposta impiantistica così' come formulata;
10. Con pec del 23.11.2020 il **Comune di Teverola** trasmette la nota prot 8059 del 21/11/2020 ad oggetto "Verifica della correttezza documentale - Osservazioni" il Comune solleva sulla conformità del progetto con la destinazione urbanistica dell'area nel vigente Piano ASI, nonché con il Piano Regionale Rifiuti Urbani e con il Piano d'Ambito, inoltre si segnala l'assenza di studi tecnici quali quelli odorigeni a supporto della valutazione degli impatti sull'ambiente;
11. In data 24.11.2020 vengono trasmesse a mezzo pec le "Osservazioni all' autorizzazione Impianto per la produzione di biometano da FORSU comune di Gricignano" del 20.11.2020 da parte del Presidente dell'**ISDE** Associazione Italiana Medici per l'Ambiente Sezione della Campania che per i motivi ivi indicati chiede il diniego delle autorizzazioni per l'apertura dell'insediamento industriale; Nota allegata della proloco di Marcianise che aderisce all'elaborato dell'ISDE;
12. In data 24.11.2020 vengono trasmesse a mezzo pec le osservazioni da parte del **Comune di Marcianise** che solleva incompletezze documentali e carenze di informazione relative all'impatto ambientale e logistico unitamente ad una non precisata utilità della soluzione impiantistica;
13. Con nota prot. 22603 del 24.11.2020 l'**Ente Idrico Campano** a valle della richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura richiede nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui al gestore della rete fognaria al Comune di Gricignano di Aversa ed al gestore dell'impianto di depurazione;
14. Con nota prot. 9134 del 24.11.2020 l'**ASI Caserta** richiede integrazioni per il Perfezionamento della procedura di "assegnazione" per realizzare attività in zona ASI;
15. Con nota prot. 559106 del 27.11.2020 lo **Staff 501792** sulla scorta delle note pervenute ivi richiamate inoltra al proponente richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, nel testo della pec viene precisato che *Si rappresenta al proponente e a quanti leggono per conoscenza che sono pure pervenute la nota della Soprintendenza prot.14718 del 20/11/2020 a mezzo pec del 25/11/2020 di richiesta di integrazioni e la nota del Comune di Gricignano di Aversa n. 13553 del 25/11/2020 a mezzo pec del 25/11/2020; del contenuto di quest'ultima si terrà conto nel prosieguo della procedura. Alle stesse non si fa riferimento nell'allegata nota prot.reg 559106 del 24/11/2020 in quanto pervenute successivamente alla firma e protocollo"*
16. Con nota prot.33749 del 26/11/2020 trasmessa a mezzo pec del 27.11.2020 la **Marina Militare Comando Marittimo sud Taranto** comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione del progetto indicato in argomento.
17. Con nota prot. 13775 del 02-12-2020 trasmessa a mezzo pec in data 02.12.2020 il **Comune di Gricignano** di Aversa riscontra, considerata la nota dell'ASI 9134 del 24.11.2020, comunica la non competenza in merito al rilascio del nulla osta di idoneità idraulica e funzionale per lo scarico in fognatura, nel merito con nota prot. 23648 del 07-12-2020 l'**EIC** comunica al Comune di Gricignano che la gestione del sistema fognario depurativo è in capo al comune di Gricignano di Aversa, quale gestore in economia e la Regione Campania, quale grossista, per la depurazione, sollecita pertanto il nulla osta di idoneità idraulica e funzionale;

18. Con nota prot. 582009 del 04.12.2020 trasmessa a mezzo pec in data 09.12.2020 il **Genio Civile di Napoli** in riferimento al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle linee elettriche comunica carenza documentale;
19. Con nota prot. 14033 del 09.12.2020 il SUAP del **Comune di Gricignano** richiede al responsabile del settore urbanistica e LLPP del Comune di Gricignano il nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico regionale;
20. Con nota prot. 13962 del 07.12.2020 il **SUAP del Comune di Gricignano** trasmette il parere contrario del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta del 03.12.2020, in data 14.12.2020 il proponente Ambyenta trasmette osservazioni e documentazioni di riscontro al parere del 03.12.2020;
21. In data 14.11.2020 viene acquisita la nota da parte del **Comitato Nobiodigestore** ad oggetto *"Informazioni territoriali integrative all'approvazione del progetto del Biodigestore e disapprovazione progettuale per manifestare il dissenso della popolazione e delle associazioni alla realizzazione del Biodigestore progettato dalla società ambienta nel comune di Gricignano di Aversa per le motivazioni ivi riportate"*.
22. Con nota acquisita al prot. regionale n. 313291 del 22.12.2020 il **proponente Ambyenta** trasmette, in riferimento al perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27bis, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. richiesto con nota prot. 559106 del 24.11.2020 dallo Staff 501792, documentazione integrativa per la UOD 500203, nota di riscontro all'ASI in merito alla richiesta di pagamento e stipula convenzione, comunicazioni per le altre richieste.
23. Con nota trasmessa a mezzo pec del 04.01.2021 il **proponente Ambyenta**, considerato che in data 21.12.2020, con nota rivolta sempre ed esclusivamente alla Società e al Comune di Gricignano di Aversa, il Comando VVFF ha espresso "parere contrario all'approvazione del progetto", circostanziando, a differenza della prima nota del 3 dicembre 2020, le motivazioni specifiche per il sopra menzionato parere contrario, riconducibili sostanzialmente ad alcune lacune documentali chiede allo Staff 501792 di confermare il proseguimento del procedimento indipendentemente dal rilascio del parere del competente Comando dei VVFF o in caso contrario di concedere 30 giorni per l'integrazione delle richieste dal Comando dei VVF.
24. Con nota prot. Prot. N.117 del 05-01-2021 trasmessa a mezzo pec del 07.01.2021 il **Comune di Gricignano** d'Aversa in merito alla richiesta di nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo al trattamento dei reflui esprime parere negativo all'accettabilità dell'impianto per le motivazioni ivi riportate;
25. Con pec del 11.01.2021 il **Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Caserta** trasmette il parere contrario formulato con nota prot. 20128 del 21.12.2020
26. Con nota prot. PG/2021/0011538 del 11/01/2021 lo **Staff 501792** richiede di verificare se le integrazioni acquisite al prot. reg. n.613291 del 22/12/2020 soddisfano le richieste di cui alle ivi richiamate note dei medesimi uffici;
27. Con nota del 25.01.2021 il **Comitato Nobiodigestore** richiede di partecipare all'iter procedimentale e alla conferenza di servizi con suoi delegati, in data 12.03.2021 con prot. PG/2021/0137725 lo Staff 501792 riscontra positivamente la richiesta di partecipazione alla CdS, con successiva nota del 17.03.2021 anche il comitato Aria Pulita richiede la partecipazione alla conferenza di servizi, lo Staff riscontra la richiesta in data 25.03.2021;
28. In data 27.01.2021 a mezzo pec il **Comune di Marcianise** trasmette la nota prot. 4714 del 27-01-2021 – "CUP 8820 risposta a verifica avvenuto perfezionamento" comunica ed elenca le carenze della documentazione trasmessa dal proponente rispetto alle richieste effettuate;
29. Con pec del 29.01.2021 il **comune di Gricignano** trasmette la nota 1137 del 29-01-2021 "CUP 8820 risposta a verifica avvenuto perfezionamento" comunica ed elenca le carenze della documentazione trasmessa dal proponente rispetto alle richieste effettuate;
30. Con nota prot. 1023 del 29.01.2021 l'**Asi Caserta** richiede informazioni sull'iter procedurale;

31. Con nota a mezzo pec del 01.02.2021 il **Proponente** trasmette la “Nota tecnica di risposta al parere tecnico negativo di nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del Comune di Gricignano del 05.01.2021 n. 117 e nota dell’EIC prot. 262 del 07.01.2021;
32. In data 02.02.2021 l’**EIC** trasmette la nota prot N.2362 del 02-02-2021 comunicando che il proponente ha trasmesso documentazione integrativa e pertanto richiede al Comune di Gricignano di Aversa il nuovo nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui;
33. Con nota prot. 1132 del 03.02.2021 il **consorzio ASI** rappresenta la procedura per l’assegnazione dei lotti;
34. Con nota prot. PG/2021/007306 del 10/02/2021 lo **Staff 501792** comunica l’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. comunica tra l’altro che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Francesca de Rienzo dello Staff 501792;
35. In data 12.02.2021 l’**Arpac** con nota prot. 9190/2021 riscontra la nota del Comitato Nobiodigestore del 09.02.2021 di mancate osservazioni dell’ARPAC nella verifica documentale rappresentando che La verifica della completezza e dell’adeguatezza documentale consiste nel verificare se il soggetto proponente ha presentato tutta la documentazione occorrente, e si riservano di richiedere integrazioni nel merito dei contenuti entro la tempistica prevista;
36. Con nota prot. PG/2021/0086367 del 16/02/2021 lo **Staff 501792** richiede alla Prefettura di Caserta la nomina del rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali per il procedimento in argomento;
37. In data 24.02.2021 il **Comitato Nobiodigestore** trasmette nota all’ASL chiedendo di tenere in considerazione nel rilascio del competente parere sanitario della relazione dell’ISDE e dello Studio dell’Istituto superiore di Sanità commissionato dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord; Sollecitano con successiva nota del 22/4/2021 l’emissione del parere dell’ASL;
38. In data 26.02.2021 il **Comune di Gricignano Settore Urbanistica e Lavori pubblici** trasmette la nota prot. 2277 DEL 26-02-2021 con parere preliminare negativo, per le motivazioni ivi indicate, per l’accettabilità dello scarico dell’impianto in oggetto in pubblica fognatura;
39. Con nota prot. 23815 del 03.03.2021 l’**Enac** comunica la necessità per il proponente di attivare la procedura scritta nel Protocollo tecnico alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea" più raccomandazioni alla Regione Campania di assicurarsi che in sede di CDS il proponente si sia munito di nulla osta o asseverazioni del tecnico.
40. In data 10.03.2021 viene trasmessa dal **Comitato Nobiodigestore** una nota di raccolta firma dei cittadini contro la realizzazione dell’impianto in oggetto;
41. Con nota prot. 22575 del 03/03/2021 la **Prefettura di Caserta** chiede alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di nominare idoneo Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali per il procedimento in oggetto;
42. In data 04.03.2021 con nota prot. 17766 del 04.03.2021 la società **Terna** comunica che non sono presenti elettrodotti di proprietà Terna nel cui nome e conto opera la scrivente Società, che si evince che le opere da realizzare osservano l’obiettivo di qualità di cui all’art. 4 del D.P.C.M. 8.7.2003, non rientrando nella suddetta area ed indica prescrizioni;
43. Con nota prot. 16103 del 15.03.2021 l’**Arpac** trasmette prescrizioni e raccomandazioni su Parere Terre e Rocce da scavo;
44. In data 18.03.2021 il **proponente** trasmette richiesta per certificazioni ISO9001 e ISO14001 in data 24/03/2021 con nota prot. PG/2021/016152 lo staff 501792 chiede alla UOD 500203 di fornire riscontro nel merito alla nota del proponente trattandosi di profili inerenti all’Autorizzazione Unica D.Lgs. 387/2003;
45. Con nota prot. PG/2021/014952 del 18/03/2021 lo **Staff 501792** trasmette promemoria agli Enti di avviso scadenza dei termini per la richiesta delle integrazioni nel merito dei contenuti;
46. Con nota prot. 6632 del 23.03.2021 l’**EIC** alla luce del parere negativo del gestore della rete fognaria e del depuratore, quale il comune di Gricignano di Aversa, esprime parere negativo.

47. Con nota prot. 3402 del 30.03.2021 il **Comune di Carinaro** riscontra carenze di elaborati e valutazioni tecniche ivi indicate e richiede integrazioni in merito agli impatti sulla matrice aria, all'impronta ecologica, portate emunte, e agli aspetti legati alla sicurezza in materia antincendio;
48. Con nota prot. 171109 del 30.03.2021 UOD **Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta** richiede integrazioni allegando il rapporto Tecnico Istruttorio dell'Università "Vanvitelli" ed il parere Tecnico dell'ARPAC Dipartimento di Caserta 15/AN/21.
49. Con nota prot. PG/2021/0174587 del 31/03/2021 la **UOD 500203** Efficientamento energetico richiede integrazioni nel merito dei contenuti;
50. Con nota prot. 20091/2021 del 31.03.2021 l'**Arpac** in qualità di istruttore per la Valutazione di impatto Ambientale formula richiesta di integrazioni e chiarimenti nel merito;
51. Con nota prot. 9197 del 31/03/2021 l'**Autorità di Bacino Distrettuale della Campania** comunica che l'impianto non ricade in aree soggette a vincoli o norme di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale, pertanto, non ha pareri/osservazioni da formulare per gli aspetti di competenza.
52. Con nota prot. 184484 del 07.04.2021 lo **Staff 501792** richiede integrazioni nel merito dei contenuti tecnici allegando:
- *Giunta Regionale della Campania U.O.D. Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e Bioeconomia nota prot. PG/2021/0174587 del 31/03/2021;*
 - *Giunta Regionale della Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta nota prot. 0171109 del 30/03/2021 con allegati;*
 - *ARPAC Dipartimento di Caserta parere tecnico N. 6/TF/21 su terre e rocce da scavo nota prot. N.0016103/2021 trasmessa a mezzo pec del 15.03.2021;*
 - *ARPAC Direzione Generale richiesta chiarimenti ed integrazioni nota Prot.N.0020091/2021 trasmessa a mezzo pec del 31.03.2021;*
 - *Comune di Carinaro nota prot. 3402 del 30.03.2021;*
 - *nota prot.8059 del 21/11/2020 del Comune di Teverola;*
 - *Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento – Caserta nota prot. 14607 del 19.11.2020;*
 - *Comune di Marcianise Nota prot. 4714 del 27/01/2021 che richiama la precedente nota prot. 53540 del 23.11.2020 e la nota del Comune di Gricignano di Aversa prot. 13409 del 23-11-2020 che con nota dello STAFF 501792 prot. PG/2021/0073060 del 10.02.2021, dette note sono state rimandate nei contenuti alla fase successiva all'avvio del procedimento e pertanto vengono richiamate integralmente.*
53. Con nota prot. 826 del 14/04/2021 il Comando Provinciale dei VV.FF. di Caserta esaminata la documentazione tecnica allegata esprime parere favorevole sulla conformità del progetto alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi;
54. Con nota prot. 49566 del 28.04.2021 il **Comando Forze Operative del Sud** esprime il "NULLA OSTA" alla realizzazione dei lavori in oggetto, evidenziando la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati rischio eliminabile con la bonifica di ordigni bellici;
55. Con nota prot. 5483 DEL 28-04-2021 il **Comune di Gricignano** riscontra la nota del 19.11.2020 della Soprintendenza comunicando che non risulta avvio di procedimento autorizzativo paesaggistico o archeologico; con successiva nota PG/2021/0274793 del 20.04.2021 lo **staff 501792** richiede al comune esistenza di vincoli e riscontro alla Provincia;
56. Con nota prot. PG/2021/0240307 del 04/05/2021 lo **staff 501792**, vista la richiesta formulata dal proponente in data 20.05.2021 di sospensione di 180 giorni dei termini per la trasmissione delle integrazioni nel merito, accorda la richiesta formulata dal proponente;
57. Con nota prot. 6909 del 28.06.2021 il **Comune di Gricignano** riscontra la nota dello Staff 501792 del PG/2021/0274793 del 20.05.2021 comunicando che l'area dagli strumenti urbanistici è vincolata per questioni ecologiche all'inedificabilità per presenze faunistiche e corridoi ecologici, il vigente piano ASI prevede utilizzo minimale per opere di supporto e sottoservizi all'area industriale presente;

58. Con nota del 09.07.2021 il **proponente** in riscontro al parere negativo rilasciato dall'EIC chiede di valutare, quindi, il ricorrere delle condizioni per l'aggiornamento del parere allo scarico in pubblica fognatura in ragione della circostanza per la quale lo scarico non interessa la rete fognaria interna del Comune di Gricignano ma esclusivamente opere ed infrastrutture, allo stato, in gestione della Regione Campania.
59. Con nota prot. 16028 del 28.07.2021 l'EIC comunica che dai loro atti emerge che la gestione del sistema fognario depurativo è in capo al comune di Gricignano di Aversa, quale gestore in economia e la Regione Campania, quale grossista, per la depurazione, si chiede agli enti preposto entro 15 giorni di chiarire le competenze del tratto fognario;
60. Con nota del 2.08.2021 il **proponente** trasmette la planimetria recante l'ubicazione esatta del collettore di recapito degli scarichi dell'impianto oggetto della procedura PAUR;
61. Con nota del 03.08.2021 la **Codemar** rappresenta che il collettore di recapito è il collettore comprensoriale regionale denominato "Aversa Nord" che recapita le acque alla stazione di sollevamento "Aversa Nord" e tramite questa all'impianto di depurazione di Marcianise. Si evidenzia infine che la scrivente Codemar, gestore dell'impianto di depurazione di Marcianise per conto della DG Ambiente – Difesa Suolo – Ecosistema della Regione Campania, nell'ambito dei compiti ad essa assegnati relativamente alla rete di collettori comprensoriali ai sensi del Capitolo di Gestione, non è competente per il rilascio di pareri formali in merito alle immissioni nei collettori stessi, restando invece nella capacità della scrivente esprimere parere di compatibilità idraulica e qualitativa con l'impianto di depurazione di Marcianise.
62. Con nota prot. 0008617 del 04-08-2021 il **Comune di Gricignano** ritiene valido il parere negativo dell'EIC e chiede agli uffici regionali di competenza di verificare se l'entità delle portate idrauliche nonché la qualità dei reflui industriali possa essere compatibile con l'afflusso idraulico preesistente, potenzialità delle pompe ecc.
63. In data 27.08.2021 la società **Ambienta** Campania S.p.A trasmette la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali con nota prot. PG/2021/0184484 del 07/04/2021
64. Con nota prot. PG/2021/0431797 del 31/08/2021 lo **staff 501792** comunica l'avvio una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso. L'avviso è stato pubblicato in data 30.08.2021;
65. Con nota prot. PG/2021/0438326 del 03/09/2021 lo **Staff 501792**, considerato l'art. 27bis comma 7 del Dlgs 152/2006 come modificato dalla L. 108/2021, convoca la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 ter della L. 241/1990;
66. Con nota prot. 20076 del 06-10-2021 l'EIC richiede alla Regione Campania C.I.A. e alla Codemar nulla osta di idoneità idraulica e funzionale del sistema fognario e depurativo a ricevere e trattare i reflui al gestore del collettore fognario, quale la Regione Campania e al gestore dell'impianto di depurazione ubicato a valle, quale la Codemar;
67. Con nota prot 29150 del 08/09/2021 il **Comando Marittimo sud** di Taranto conferma il parere favorevole già reso;
68. Con nota prot. 8813 del 13.09.2021 il **Comune di Carinaro** in riscontro alla nota dello Staff PG/2021/0184484 del 07/04/2021 comunica che le integrazioni fornite risultano carenti, superficiali e tardive e che è rimasta inevasa la richiesta del piano di evacuazione pertanto anticipano il parere sfavorevole in conferenza di servizi;
69. Con nota prot. 9791 del 14-09-2021 il **Comune di Gricignano** trasmette:
- Variante di PUC copia della Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 16.06.2021 con cui si inserisce in calce all'art. 10 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore, approvato con D.R.C. n. 4746 del 15.04.1998 i seguenti capoversi: *"in tutto il territorio del Comune di Gricignano di Aversa è vietato l'insediamento di industrie insalubri che prevedano il trattamento di rifiuti che favoriscono la miscelazione tra loro di rifiuti potenzialmente pericolosi o con altri rifiuti anche non pericolosi di provenienza urbana e/o industriale la cui sintesi/miscelazione possa non essere conforme ai divieti di cui all'art. 187 d.lgs. n. 152/2006 (...)il divieto attiene a industrie*

per il trattamento che trattino nello specifico ed in particolare i rifiuti compresi nei seguenti capitoli di cui al richiamato Allegato D (....) 20 Rifiuti Urbani;

- parere sanitario per le motivazioni ivi contenute, dei sindaci di Gricignano di Aversa, Carinaro e Teverola così formulato: *il Sindaco nel suo ruolo di massima autorità sanitaria del territorio comunale, ai sensi del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 “Approvazione del Testo unico delle leggi sanitarie” art 216 e 217, visti i numerosi profili critici ostativi alla salute pubblica e a tutti gli atti di cui innanzi, esprime fermamente parere sanitario negativo;*

- Nota dell’Ufficio del Sindaco contenente aspetti relativi al procedimento e richiesta di integrazioni al proponente riguardanti: analisi anemometrica; analisi idrologica aggiornata rispetto allo studio Enea; analisi idrologica relativa alla capacità della falda; riformulazione dell’impatto trasportistico; altre richieste formulate dagli Enti e rimaste inevase; esplicitazione dell’indice di Whoobe secondo le previsioni di ricetta rifiuti in ingresso; analisi di rischio in caso di incidente rilevante e eventi accidentali; piano evacuazione; applicazione direttiva End of Wast; garanzie sul trattamento della Forsu comunale;

70. Con pec del 14.09.2021 viene trasmessa dalla **Regione Campania D.G. 500700 Direzione Generale Per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali** la nota prot. n. 453946 del 14/09/2021 nella quale la D.G. 500700, in riscontro alla nota del Comune di Carinaro prot. 8813 del 13.09.2021 precisa che: *“la scrivente 500700 Direzione Generale Per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali non ha competenza in nessuna delle aree di approfondimento tecnico indicate e richieste nella summenzionata nota, ovvero in merito: agli impatti di natura odorigena; ai piani di evacuazione della fabbrica; alle valutazioni sul trasporto dei rifiuti e dei digestati.”*

71. Con pec del 15.09.2021 il **Comitato “No biodigestore”** trasmette la nota con allegati ad oggetto “CUP 8820 - Invio osservazioni comitati NOBiodiGestore & Aria Pulita” di riscontro alla nota del 31/8/2021 prt. 2021/0431797 con la quale chiedono per le motivazioni ivi contenute che ai sensi ai sensi dell'art. 27 bis c.5 d.lgs 152/2006 l'istanza in oggetto venga archiviata.

72. Con nota prot. PG/2021/0456568 15/09/2021 lo **Staff 501792**, facendo seguito ai precedenti solleciti (30.04.2021, 05.08.2021, 01.09.2021) sollecita nuovamente la Soprintendenza Beni archeologici, belle arti e paesaggio province di Caserta e Benevento per la nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali nominato per la partecipazione alla conferenza dei servizi per il procedimento in argomento considerata anche la copiosa documentazione agli atti dello stesso;

73. Con nota prot. 9190 del 23.09.2021 il **Comune di Carinaro** in riscontro alla nota prot. 2021/0453946 della Regione Campania Settore Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari prende atto della succitata nota prot. 2021/0453946 e della dichiarata incompetenza specificando che era auspicabile da parte del Settore una disamina o considerabile un parere nel merito *“..dal punto di vista della chiusura delle filiere previste come dichiarate dal proponente in regime di End of Wast ex art. 184ter et alli nonché alla luce delle dichiarazioni scritte da parte del proponente in merito al/ai siti agricoli di destino dichiarati per i digestati prodotti dall'impianto in parola;*

74. Con nota prot. PG/2021/0484261 del 01/10/2021 lo **Staff 501792**, considerato i solleciti rimasti inevasi alla Soprintendenza Beni archeologici, belle arti e paesaggio province di Caserta e Benevento per la nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, chiede alla Prefettura Ufficio Territoriale di Caserta di intervenire per la sollecita nomina del Rappresentante Unico dello Stato nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi;

75. Con nota prot. N.0110712 del 07/10/2021 la **Prefettura di Caserta** trasmette la nota della Soprintendenza prot. 0101609 del 17/09/2021 di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;

76. In data 11-10-2021 lo **Staff 501792** è venuto a conoscenza da parte di altri Uffici Regionali della nota prot. 10980 del 11.10.2021 (non indirizzata allo staff 501792) ad oggetto “Urgente nota cup 8820” con cui il Comune di Gricignano di Aversa trasmette la nota dello Studio legale Palma - Boria prot. 10987 del 11.10.2021 che rappresenta la Immobiliare Grecini srl con la quale: *“comunica alla parti coinvolte nella procedura, la risoluzione contrattuale da parte della propria*

- assistita in merito alla vendita del terreno di cui alla richiesta di VIA in oggetto” preso atti degli scritti di cui sopra il Comune di Gricignano chiede l’archiviazione della procedura in oggetto.*
77. Con pec del 11.10.2021 la società **Ambyenta Campania S.p.A.** trasmette la delega all’Avv. Viviani a partecipare in nome e per conto alla scrivente società ai lavori della predetta Conferenza dei Servizi quale Funzionario Amministrativo Delegato;
78. Con pec del 11.10.2021 la società **Ambyenta** in riscontro alla nota Comune di Gricignano di Aversa dell’11.10.2021 trasmette la nota dello studio legale Merini Viviani & Associati che riporta, tra l’altro: *“Nella specie, risulta che la caparra a cui la lettera in questione reca riferimento sia stata pagata e non sussiste alcuna clausola, né condizione contrattuale che consenta all’Immobiliare Grecini S.r.l. di sottrarsi al doveroso adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali. Inoltre, l’affermazione riportata nella lettera del Prof. Boria, secondo cui la D.G.R. 34/2021 di codesto Spett.le Comune comporterebbe l’impossibilità di concludere il procedimento di PAUR risulta manifestamente erranea.”* e riporta in allegato: riscontro alla lettera inviata dalla Immobiliare Grecini S.p.A. a mezzo del Prof. Avv. Pietro Boria, per rigettarne integralmente il contenuto e ricorso straordinario al Capo dello Stato;
79. Con pec del 12.10.2021 viene trasmessa la nota prot. 2274 del 2/10/2021 – 2274 con cui **l’Ente d’ambito di Caserta** comunica, tra l’altro, che ad oggi nella Provincia di Caserta non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti organici;
80. In data 12.10.21 viene svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dallo Staff 501792 ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 14 ter della L. 241/1990 con nota prot. PG/2021/0438326 del 03/09/2021, di cui al verbale Regione Campania prot. 511007 del 15.10.21, nel quale si riportano le osservazioni della UOD 50203 e *“si ricorda al proponente che il termine per i chiarimenti in riscontro alle osservazioni e criticità evidenziate è il 12 novembre 2021”* allegando;
- *Comune di Gricignano di Aversa nota prot. 10980 dell’11.10.21 richiamata al suddetto punto 78;*
 - *Nota Studio Legale Palma Boria sopra richiamato al punto 78;*
 - *Nota dello studio legale Merini Viviani & Associati con allegati;*
 - *Osservazioni EDA pec del 12.10.2021 viene trasmessa la nota prot. 2274 del 2/10/2021 – 2274;*
 - *Nota Comitato Aria Pulita che richiama lo studio dell’ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, commissionato dalla PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI NORD (PROT.N.1104 PROCURATORE DEL 23 GIUGNO 2016) con riferimento al Comune di Gricignano;*
 - *Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli nota – Integrazioni e proposte*
 - *ARPAC Dipartimento di Caserta parere tecnico N. 47/AN/21 del 07.10.21;*
81. Con nota prot. 8966 del 16.11.2021 l’Asi Caserta in merito al contenzioso circa la disponibilità dell’area interrompe il procedimento di assegnazione e chiede chiarimenti documentali entro 30 giorni;
82. In data 12.11.2021 il proponente ha trasmesso allo Staff 501792, a mezzo pec, la documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti formulate dai partecipanti nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi svoltasi il 12.10.2021;
83. In data 07/01/22 e 12/01/22 sono pervenute delle integrazioni spontanee.

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Il proponente con l’istanza del 14.10.20 ha presentato i seguenti elaborati e documentazione:

Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da F.O.R.S.U. - Comune di Gricignano di Aversa - Caserta					
ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE E DEGLI ELABORATI DA PRESENTARE					
IDENTIFICAZIONE FILE					
N°	SUDDIVISIONE DOCUMENTI PER TIPOLOGIA		SIGLA ELABORATO	NOME ELABORATO	CODICE ELABORATO
1	A	ELENCO	E.E.	ELENCO ELABORATI	E.E_ElencoElaborati
2	B	DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	I.1	ISTANZA - RICHIESTA PAUR	I.1_IstanzaPAUR
3			I.2	AVVISO PUBBLICO	I.2_AvvPubb
4			I.3	SPECIFICHE INFORMATICHE	I.3_SpecInf
5			I.4	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA AIA - VIA - 387	I.4_CalcTarIstruAIA
6			I.5	RICEVUTE PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORIA AIA - VIA - 387	I.5_PagOnelIstruAIA
7			I.6	C.D.U.	I.6_CDUEConvenzione
8	C	PROGETTO DEFINITIVO ELABORATI GRAFICI GENERALI D'INQUADRAMENTO	P.D.E.G.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE : CTR	P.D.E.G.1_InqCTR
9			P.D.E.G.2	INQUADRAMENTO URBANISTICO : PRG	P.D.E.G.2_InqURBPRG
10			P.D.E.G.3	ESTRATTO PIANO IND ASI	P.D.E.G.3_EstrPIP
11			P.D.E.G.4	ESTRATTO P.T.P.G. - ANALISI PRELIMINARE DELLE AREE NON INTERESSATE DA FATTORI ESCLUDENTI	P.D.E.G.4_EstrPiaTerrProvGen
12			P.D.E.G.5	ESTRATTO PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)	P.D.E.G.5_EstrPiaStraAssidrogeo
13			P.D.E.G.6	INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO	P.D.E.G.6_InqPaesaggistico
14			P.D.E.G.7	INQUADRAMENTO CATASTALE	P.D.E.G.7_InqCat
15			P.D.E.G.8	VISURA CATASTALE	P.D.E.G.8_VisCat
16			P.D.E.G.9	PLANIMETRIA E SEZIONI STATO ATTUALE	P.D.E.G.9_PlanSezStatAttuale
17			P.D.E.G.10	DEFINIZIONE E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE	P.D.E.G.10_DeRiInterferenze
18	D	PROGETTO DEFINITIVO RELAZIONI	P.D.R.1	RELAZIONE TECNICA GENERALE	P.D.R.1_RelazioneTecnicaGenerale
19			P.D.R.2	RELAZIONE DELLE INTERFERENZE CON INFRASTRUTTURE SOVRAORDINATE	P.D.R.2_RelazioneRisoluzioneInterferenze
20			P.D.R.3	VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	P.D.R.3_ValRischioArcheologico
21			P.D.R.4	RELAZIONE D'INSERIMENTO PAESAGGISTICO	P.D.R.4_RelazioneInserimentoPaesaggistico
22			P.D.R.5	RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA	P.D.R.5_RelazioneGeologicaIdrogeologica
23			P.D.R.6	RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA	P.D.R.6_RelazioneIdrologicaIdraulica
24			P.D.R.7	RELAZIONE GEOTECNICA	P.D.R.7_RelazioneGeotecnica
25			P.D.R.8	RELAZIONE SISMICA	P.D.R.8_RelazioneSismica
26			P.D.R.9	RELAZIONE URBANISTICO AMBIENTALE	P.D.R.9_StudioInserimentoUrbAmb
27			P.D.R.10	RELAZIONE ARCHITETTONICA	P.D.R.10_RelazioneArchitettonica
28			P.D.R.11	STUDIO PREVISIONALE D'IMPATTO ACUSTICO	P.D.R.11_StudioPrevisionaleImpAcustico
29			P.D.R.12	VALUTAZIONE PREVISIONALE D'IMPATTO ATMOSFERICO	P.D.R.12_ValPreImpAtmosferico
30			P.D.R.13	RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA IMPIANTO ELETTRICO	P.D.R.13_RelazioneSpecImpiantoElettrico
31			P.D.R.14	CRONOPROGRAMMA	P.D.R.14_Cronoprogramma
32			P.D.R.15	VALUTAZIONE ECONOMICA INTERVENTO	P.D.R.15_ValEcoIntervento
33			P.D.R.16	PIANO DI RIUTILIZZO TERRE E ROCCIE DA SCAVO	P.D.R.16_PiaRiutTerreRocceScavo
34			P.D.R.17	RELAZIONE DI VERIFICA SUI POTENZIALI OSTACOLI E PERICOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA	P.D.R.17_RelVerPotOstaNavAerea
35			P.D.R.18	RELAZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA DI ACQUE SOTTERRANEE	P.D.R.18_RelAutoRicAcqueSotte
36			P.D.R.19	PIANO DELLE INDAGINI PRELIMINARI	P.D.R.19_PlanIndPrel
32bis			P.D.R.20	RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO	P.D.R.20_RelDisImpianto
37	E	PROGETTO DEFINITIVO ELABORATI GRAFICI ARCHITETTONICI	P.D.E.G.AR1	PLANIMETRIA GENERALE PIANO TERRA	P.D.E.G.AR1_PlanimetriaPT
38			P.D.E.G.AR2	PLANIMETRIA GENERALE PIANO COPERTURA	P.D.E.G.AR1_PlanimetriaPCOP
39			P.D.E.G.AR3	PROSPETTI	P.D.E.G.AR3_Prospetti
40			P.D.E.G.AR4	SEZIONI A-B-C-D	P.D.E.G.AR4_SezioniABCD
41			P.D.E.G.AR5	SEZIONI E-F-G-H-I	P.D.E.G.AR5_SezioniEFGHI
42			P.D.E.G.AR6	RENDERING	P.D.E.G.AR6_Rendering
42bis			P.D.E.G.AR7	PROSPETTI RENDERIZZATI	P.D.E.G.AR7_ProspRender

43	F	PROGETTO DEFINITIVO V.I.A. - A.I.A. RELAZIONI	VIA.AIA.R.1	SIA - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE - PREMESA	VIA.AIA.R.1
44			VIA.AIA.R.2	SIA - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO PROGRAMMATICO	VIA.AIA.R.2
45			VIA.AIA.R.3	SIA - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO PROGETTUALE	VIA.AIA.R.3
46			VIA.AIA.R.4	SIA - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE - QUADRO AMBIENTALE E STIMA DEGLI IMPATTI	VIA.AIA.R.4
47			VIA.AIA.R.5	ALLEGATI TECNICI AL SIA (SCHEDE COMPONENTI IMPIANTO - PROCEDURE)	VIA.AIA.R.5
48			VIA.AIA.R.6	SINTESE NON TECNICA V.I.A.	VIA.AIA.R.6
49			VIA.AIA.R.7	RELAZIONE TECNICA AIA	VIA.AIA.R.7
50			VIA.AIA.R.8	SCHEDE AIA	VIA.AIA.R.8
51			VIA.AIA.R.9	RELAZIONE TECNICA SULLA APPLICAZIONE DELLE BAT	VIA.AIA.R.9
52			VIA.AIA.R.10	SINTESE NON TECNICA A.I.A.	VIA.AIA.R.10
53			VIA.AIA.R.11	P.M.C. - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	VIA.AIA.R.11
54			VIA.AIA.R.12	VALUTAZIONE APPLICABILITA' RELAZIONE DI RIFERIMENTO	VIA.AIA.R.12
55			VIA.AIA.R.13	SCHEDE DI SICUREZZA - CHEMICALS	VIA.AIA.R.13
56			VIA.AIA.R.14	PEI - PIANO EMERGENZA INTERNO	VIA.AIA.R.14
56bis			VIA.AIA.R.15	VALUTAZIONE PREVISIONALE POLVERI SOTTILI	VIA.AIA.R.15
57		PROGETTO DEFINITIVO V.I.A. - A.I.A. ELABORATI GRAFICI	VIA.AIA.E.G.1	COMPATIBILITA' PFTR - PTCP	VIA.AIA.E.G.1
57bis			VIA.AIA.E.G.2	COMPATIBILITA' D.LGS. 42/2004 TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI	VIA.AIA.E.G.2
58			VIA.AIA.E.G.3	COMPATIBILITA' CON PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI	VIA.AIA.E.G.3
59			VIA.AIA.E.G.4	ANALISI AREA VASTA	VIA.AIA.E.G.4
60			VIA.AIA.E.G.5	COMPATIBILITA' CON D.LGS 105/2015 SITI AD INCIDENTE RILEVANTE	VIA.AIA.E.G.5
60bis			VIA.AIA.E.G.6	AREA STOCCAGGIO CHEMICALS	VIA.AIA.E.G.6
61	G	PROGETTO DEFINITIVO SCHEMI DI PROCESSO	P.D.SP1	MAPPA DI PROCESSO	P.D.SP1_MappaProcesso
62			P.D.SP2	SCHEMA DI PROCESSO	P.D.SP2_SchemaProcesso
63			P.D.SP3	BILANCIO PRODUZIONE BIOMETANO - CO2 LIQUIDA	P.D.SP3_BilProdBiometanoCO2Liquida
64			P.D.SP4	BILANCIO WWTP (WASTEWATER TREATMENT PLANTS)	P.D.SP4_BilWWTP
65			P.D.SP5	BILANCIO PRODUZIONE AMMENDANTE ORGANICO	P.D.SP5_BilProdAmmendOrganico
66			P.D.SP6	BILANCIO STABILIZZAZIONE SCARTI E PLASTICHE	P.D.SP6_BilStabScartiPlastiche
67			P.D.SP7	SCHEMA FORNITURA ENERGIA	P.D.SP7_SchemaFornituraEne
68			P.D.SP8	MACROBILANCIO CICLO ACQUA	P.D.SP8_MacroBilCicloAcqua
69	H	PROGETTO DEFINITIVO ELABORATI GRAFICI TECNICHE DI PROCESSO	P.D.E.G.TP1	SEZIONE DI PRETRATTAMENTO - BIOCELLE SOVVALLI	P.D.E.G.TP1_SezPretrattBiocelleSovvalli
70			P.D.E.G.TP2	BIOCELLE AEROBICHE	P.D.E.G.TP2_BiocelleAerobiche
71			P.D.E.G.TP3	PREVASCA DI ALIMENTO DIGESTORE	P.D.E.G.TP3_PrevascaAlimDigestore
72			P.D.E.G.TP4	DIGESTORE TIPO	P.D.E.G.TP4_DigestoriTipo
73			P.D.E.G.TP5	DIGESTORI SEZIONE - PROSPETTO	P.D.E.G.TP5_DigestoriSezProp
74			P.D.E.G.TP6	POST DIGESTORE	P.D.E.G.TP6_PostDigestore
75			P.D.E.G.TP7	COGENERATORE - CALDAIA DI EMERGENZA	P.D.E.G.TP7_CogeneratoreCaldaia
76			P.D.E.G.TP8	WWTP PLANIMETRIA - SEZIONE - SCHEMA FUNZIONALE	P.D.E.G.TP8_WWTP
77			P.D.E.G.TP9	GASOMETRO DI ACCUMULO E TORCIA DI EMERGENZA	P.D.E.G.TP9_GasometroTorcia
78			P.D.E.G.TP10	AREA UP GRADING - BIO GNL	P.D.E.G.TP10_UpGradingBiogasBioGNL
79		PROGETTO DEFINITIVO TAVOLA TEMATICA ACQUE	P.D.TTA1	RETI INFRASTRUTTURALI: ACQUE METEORICHE PULITE	P.D.TTA1_AcqueMeteoriche
80			P.D.TTA2	RETI INFRASTRUTTURALI: ACQUE PRIMA PIOGGIA	P.D.TTA2_AcquePrimaPioggia
81			P.D.TTA3	RETI INFRASTRUTTURALI: ACQUE DI PROCESSO-PERCOLATI	P.D.TTA3_AcqueProcPercolati
82			P.D.TTA4	RISERVA IDRICA E VASCA DI EMERGENZA	P.D.TTA4_RiservaidricaeVascaEmergenza
83			P.D.TTA5	RETI INFRASTRUTTURALI: TUTTE LE RETI FOGNARIE	P.D.TTA5_RetiInfrastrutturaliRetiFognarie
84	I	PROGETTO DEFINITIVO TAVOLE TEMATICHE EMISSIONI	P.D.TTE1	UBICAZIONE PUNTI DI EMISSIONE - ASPIRAZIONE E CONVOGLIAMENTO - TRATTAMENTO DEPURATIVO	P.D.TTE1_PntEmissAtmoAspiConvo
85			P.D.TTE2	UBICAZIONE PUNTI DI EMISSIONE - ASPIRAZIONE E CONVOGLIAMENTO - TRATTAMENTO DEPURATIVO BIOFILTRO 1	P.D.TTE2_PntEmissAtmoAspiConvoBio1
86			P.D.TTE3	UBICAZIONE PUNTI DI EMISSIONE - ASPIRAZIONE E CONVOGLIAMENTO - TRATTAMENTO DEPURATIVO BIOFILTRO 2	P.D.TTE3_PntEmissAtmoAspiConvoBio2
87			P.D.TTE4	EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI E DI EMERGENZA	P.D.TTE4_EmissEmergenzaScarRiv

88			P.D.TTES	EMISSIONI DIFFUSE	P.D.TTES_EmissEmissDiff
89		PROGETTO DEFINITIVO TAVOLA TEMATICA RUMORE	P.D.E.G.TTRU	LOCALIZZAZIONE PRINCIPALI FONTI DI RUMORE - UBICAZIONE POTENZE INSTALLATE	P.D.TTRU_LocFontRumUbiPotInsta
90		PROGETTO DEFINITIVO TAVOLA TEMATICA RIFIUTI	P.D.E.G.TTRI	AREE STOCCAGGIO RIFIUTI - LAVORAZIONI INTERMEDIE	P.D.TTRI_AreaStocCRifuLavInt
91		PROGETTO DEFINITIVO TAVOLE TEMATICA VIABILITA'	P.D.E.G.TTVI	VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA	P.D.TTVI_ViabilitaIntEst
91BIS		PROGETTO DEFINITIVO TAVOLE TEMATICA SUOLO	P.D.E.G.TTSU	SISTEMI DI PROTEZIONE MATRICE SUOLO	P.D.TTSU_ProtezioneSuolo
92	L	PROGETTO DEFINITIVO ELABORATI GRAFICI IMPIANTO ELETTRICO	P.D.E.G.IE1	LAY OUT MEDIA TENSIONE E CABINE DI TRASFORMAZIONE	P.D.E.G.IE1_LayoutMTCabTrasf
93			P.D.E.G.IE2	RIPILOGO SUDDIVISIONE POTENZE ELETTRICHE INSTALLATE E ASSORBITE	P.D.E.G.IE2_PotEleInstaAss
94			P.D.E.G.IE3	SISTEMA MT E DI SUPERVISIONE	P.D.E.G.IE3_SistMTeSupervi
95			P.D.E.G.IE4	SCHEMI UNIFILARI QUADRI MT E TRASFORMATORI	P.D.E.G.IE4_SchemiUnifQuadriGen
96			P.D.E.G.IE5	PLANIMETRIA GENERALE RETE DI TERRA	P.D.E.G.IE5_ReteTerraProt
97			P.D.E.G.IE6	ILLUMINAZIONE ESTERNA E LAYOUT FOTOVOLTAICO SU COPERTURA	P.D.E.G.IE6_IlluOrdIEmeFmeFV
97bis			P.D.E.G.IE7	SCHEMA UNIFILARE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	P.D.E.G.IE7_SchemaUnifilareFV
98	M	PROGETTO DEFINITIVO DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AUTORIZZAZIONE ANTINCENDIO	P.A.D.A.1	ISTANZA VALUTAZIONE PROGETTO E ALLEGATI	P.A.D.A.1_IstanzaValProgeAll
99		PROGETTO DEFINITIVO RELAZIONE AUTORIZZAZIONE ANTINCENDIO	P.D.R.AA	RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO	P.D.R.AA1_RelazioneTecnicaAntincendio
100		PROGETTO DEFINITIVO ELABORATI GRAFICI AUTORIZZAZIONE ANTINCENDIO	P.D.E.G.AA1	PLANIMETRIA ACCESSIBILITA' IMPIANTO E DISTANZE DI SICUREZZA ESTERNE	P.D.E.G.AA1_PlanAccessibilitaDistSicEst
101			P.D.E.G.AA2	PLANIMETRIA DISTANZE DI SICUREZZA INTERNE	P.D.E.G.AA2_PlanDistSicInt
102			P.D.E.G.AA3	PIANTE E SEZIONI MANUFATTI EDIFICIO A E MANUFATTI ESTERNI	P.D.E.G.AA3_PianteSesEdificioA
103			P.D.E.G.AA4	PIANTE E SEZIONI MANUFATTI EDIFICIO B	P.D.E.G.AA4_PianteSesEdificioB
104			P.D.E.G.AA5	SEZIONI ARCHITETTONICHE	P.D.E.G.AA5_SezioniArchitettoniche
105			P.D.E.G.AA6	PROSPETTI MANUFATTI	P.D.E.G.AA6_ProspettiManufatti
106			P.D.E.G.AA7	PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE AREE SOGGETTE	P.D.E.G.AA7_IndividuazioneAreeSogg
107			P.D.E.G.AA8	PLANIMETRIA RETE IDRANTI	P.D.E.G.AA8_PlanReteIdranti
108			P.D.E.G.AA9	PLANIMETRIA GENERALE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	P.D.E.G.AA9_PlanGenPresidiAntincendio
109			P.D.E.G.AA10	PLANIMETRIA VERIFICA COPERTURA RETE IDRANTI	P.D.E.G.AA10_PlanVerCoperturaReteIdranti
110			P.D.E.G.AA11	PLANIMETRIA VIE D'ESODO	P.D.E.G.AA11_PlanVieEsodo
111	P	PROGETTO DEFINITIVO ELABORATI GRAFICI STRUTTURALE	P.D.E.G.ST1	EDIFICIO A - FONDAZIONI - PLANIMETRIA STRUTTURALE - COPERTURA	P.D.E.G.ST1_EdifiFondPlanStruttuCop
112			P.D.E.G.ST2	EDIFICIO B - FONDAZIONI - PLANIMETRIA STRUTTURALE - COPERTURA	P.D.E.G.ST2_EdifiBfondPlanStruttuCop

In data 27.08.2021 Ambyenta Campania S.p.A, in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali con nota prot. PG/2021/0184484 del 07/04/2021, trasmette la documentazione integrativa che modifica in parte gli elaborati già trasmessi.

Il proponente invia in data 12.11.21 un'ulteriore revisione degli elaborati in risposta alle osservazioni rilevate nel corso della Prima riunione di lavori del 12.10.21 della conferenza di servizi. Il successivo incontro della CdS previsto per il 02.12.21 viene annullato in quanto l'avvocatura regionale stabilisce l'improcedibilità della procedura per mancanza del titolo di proprietà dell'area. In seguito alla presentazione del titolo da parte di Ambyenta, viene convocata una nuova seduta per il 10/01/2022, nel corso della quale vengono presentate dal proponente delle integrazioni spontanee. Viene per cui convocata un ulteriore CdS in data 13/01/2022 dove il proponente fornisce ulteriori integrazioni sostanziali per la valutazione dello studio degli impatti cumulativi.

La presente scheda sostituisce la precedente inviata con prot. n. 1732 del 13/01/22, in quanto tiene conto delle suddette integrazioni presentate in data 12/01/22 e discusse nella CdS del 13/01/22.

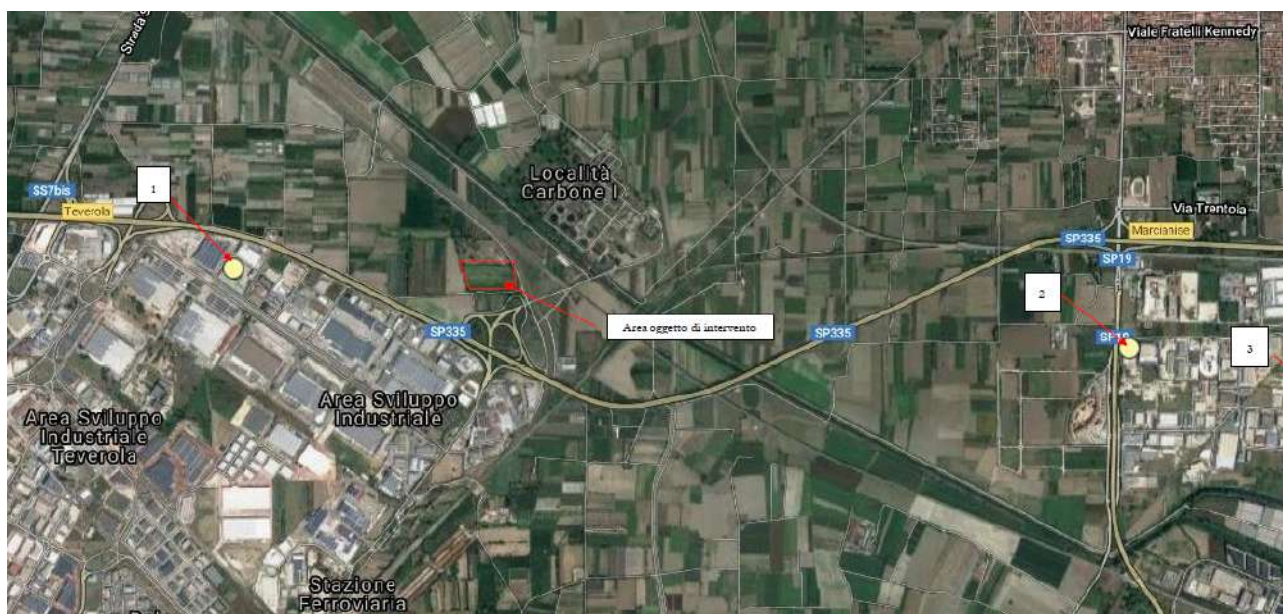
Le considerazioni contenute nella presente scheda sono relative a tutta la documentazione presentata nel corso della procedura e tengono conto anche di quanto stabilito in risposta alle richieste di chiarimenti relativi all'autorizzazione integrata ambientale e non riportato nella documentazione VIA.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

L'intervento dovrà essere realizzato su un terreno di circa 40.000 mq, censito al N.C.E.U. del Comune di Gricignano di Aversa al Foglio n. 1, Particella 5250. Il lotto si presenta pianeggiante, in disuso e non coltivato; su di esso è stata praticata negli anni solo attività agricola.

Nella seguente ortofoto l'area d'intervento è perimetrata in rosso.



L'area oggetto di intervento è un' area non ancora valorizzata all'interno del comparto industriale ASI del comune di Gricignano di Aversa; il centro abitato dista circa 4,5 km.

Il contesto in cui si inserirà l'impianto di produzione del Biometano è caratterizzato da diverse attività produttive, attività commerciali all'ingrosso, depositi e attività volte al riciclo e allo smaltimento dei rifiuti. Non sono presenti nelle vicinanze né comparti residenziali, né ospedali o case di cura e nemmeno edifici dedicati alle attività scolastiche o sportive. Tale comparto risulta essere settorializzato e strutturato per le sole attività produttive.

L'area oggetto d'intervento è ubicata in prossimità del confine Nord del territorio comunale di Gricignano d'Aversa all'interno dell'ambito del Consorzio Sviluppo Industriale di Caserta, agglomerato Aversa Nord. In questa porzione comunale, non sono presenti ancora stabilimenti industriali, il territorio si presenta caratterizzato da colture a seminativo. Il Piano di Sviluppo Industriale prevede la trasformazione di una porzione di tale territorio introducendo nuove attività industriali sfruttando la presenza della SP335, strada che permette di collegare quest'area al Comune di Teverola verso Ovest e ad Est al Comune di Marcianise. Inoltre tramite la SP335, la Zona industriale ASI di Aversa Nord è collegata direttamente anche con l'autostrada A1 (Milano – Napoli), A30 (Caserta – Salerno), A16 (Napoli – Canosa) e A3 (Napoli – Reggio Calabria).

Proseguendo lungo Via della Stazione verso Sud si può raggiungere il centro del Comune di Gricignano di Aversa (CE).

In prossimità del lotto in direzione Nord troviamo il “baffo ferroviario” tra la rete ferroviaria locale e quella dedicata all’alta velocità che si diramano progressivamente su due rilevati distinti. La presenza della rete ferroviaria impone, così come stabilisce l’art.49 del D.P.R. N° 753 del 11/07/1980, il rispetto di una fascia di 30 m, in proiezione orizzontale, dalla rotaia più esterna in cui è vietato costruire /ampliare manufatti.

Oltre il baffo ferroviario, in direzione Nord, vi è la presenza del canale facente parte del reticolo dei “Regi Lagni”, dal quale l’area di interesse dista circa 230 m, e che è sottoposto a vincolo in quanto ricadente tra le definizioni della normativa vigente in materia (le sponde dei fiumi e dei torrenti, per un’estensione di mt. 150 dalle rive, sono tutelate con vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142, comma 1°, lettera c, del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.).

Il PTCP prevede, nell’area in cui ricade il terreno destinato all’impianto, una “ Fascia fluviale da sottoporre a tutela, della profondità di 1000 m dalle sponde dei corsi d’acqua (Regi Lagni). Tale previsione non risulta ancora recepita dai piani sottordinati.

La società Ambyenta Campania SpA, con sede in Via Acqui, 86 - 10098 Rivoli (TO), intende realizzare un impianto di produzione di biometano mediante purificazione del biogas, ottenuto da digestione anaerobica della F.O.R.S.U. (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano). Le biomasse conferibili all’impianto sono matrici organiche rinnovabili costituite da rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (di seguito F.O.R.S.U.) e da ramaglie e potature provenienti dalla manutenzione del verde.

La potenzialità complessiva di massa dell’impianto è di 108.780 ton/anno di cui:

- 90.000 t/anno di rifiuti organici F.O.R.S.U.;
- 18.780 t/anno di verde (Ramaglie; potature; manutenzione del paesaggio; ecc..).

L’installazione rappresenta un processo industriale completo in tutte le sue parti nell’ottica dell’economia circolare.

Utilizzando quale materia rifiuti è in grado di produrre biometano, CO2 liquida e fertilizzante commercializzabile, prevendendo specifiche sezioni per la depurazione di tutti i reflui, i trattamenti delle arie esauste, la minimizzazione degli scarti ed utilizzando le fonti energetiche tradizionali e rinnovabili.

MATERIE PRIME PRODOTTE

L’impianto può produrre, a partire da rifiuti organici, le seguenti materie prime seconde, secondo i dettami dell’End of Waste:

- Biogas dal quale ottenere, tramite sistema di Upgrading, Biometano che sarà liquefatto a BioLNG e prelevato tramite autocisterna per essere destinato all’autotrazione ai sensi del DM 02.03.2018;
- Anidride Carbonica Liquida da cedere alle società operanti nel settore della fornitura di gas criogenici per uso Industriale/Alimentare;
- Ammendante compostato misto definito dalla normativa italiana e/o comunitaria, certificato e commercializzabile.

L’attuazione dell’impianto porterà alla produzione di:

- oltre 5.000 t/y di biocarburante avanzato, il BioGNL, che costituisce un quantitativo di energia equivalente a quella prodotta da 6.200 ton di petrolio;
- Catturare oltre 10.700 t/y di CO2 gas clima alterante per riutilizzarla nei processi industriali fuori sito;
- Produrre 26.000 ton/y di un fertilizzante compostato conforme alla normativa nazionale/comunitaria.

DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

Il ciclo di processo previsto è composto dalle seguenti sezioni:

1. Sezione iniziale di ricevimento e pretrattamento della F.O.R.S.U. (e delle matrici organiche in generale) al fine di renderla idonea al successivo trattamento di Digestione Anaerobica;
2. Sezione di “Digestione Anaerobica con tecnologia “wet” in doppio Stadio” e con “Processo Termofilo” della biomassa presente nella F.O.R.S.U.;
3. Sezione trattamento biogas per la purificazione del biogas con Up-Grading a biometano e produzione di CO₂ liquida e BioGNL;
4. Sezione dedicata al completo trattamento depurativo (di seguito W.W.T.P. – Waste Water Treatement Plant) della parte liquida separata (tramite centrifughe) dal digestato uscente dalla sezione di digestione anaerobica. La Sezione WWTP è costituita da:
 - Sottosezione di accumulo, omogeneizzazione, trattamento biologico a fanghi attivi con fasi di Denitro, Ossidazione e Nitro;
 - Sottosezione di Ultrafiltrazione (MBR esterno a membrane);
 - Sottosezione di trattamento ad Osmosi Inversa (RO) a triplice passaggio;
 - Sottosezione finale di trattamento Sottovuoto (Ricomprensione Meccanica del Vapore – RMV) per la concentrazione del concentrato residuale della precedente sezione di Osmosi Inversa.
5. Sezione di compostaggio per la biostabilizzazione della frazione solida del digestato (cake) miscelato con il verde, con produzione e commercializzazione di ammendante organico;
6. Sezione di aspirazione, convogliamento, trattamento delle arie esauste estratte dalle sezioni di processo;

ENERGIA

L'impianto richiede un elevato apporto di energia elettrica e termica per il suo ciclo produttivo. La richiesta sarà quasi completamente soddisfatta con l'ausilio di fonti di energia rinnovabile. L'energia termica è totalmente prodotta con l'ausilio di un C.A.R. Cogenerazione ad Alto Rendimento $R > 85\%$, con vettore energetico costituito dal metano fossile prelevato dalla rete. La richiesta di energia elettrica viene coperta per circa un 72% della domanda attraverso il C.A.R. e un impianto fotovoltaico con potenza di picco di 704,85 kWp installato sulla copertura degli edifici. La restante quota sarà prelevata dalla rete.

Per sopperire eventuali situazioni di fermo per manutenzione del cogeneratore è prevista la installazione di una caldaia che sarà alimentata a metano fossile di potenza (850kW) tale fornire tutta l'energia termica richiesta alla installazione.

Per sopperire situazioni di emergenza per mancanza di fornitura elettrica da parte del gestore è prevista l'installazione di un generatore alimentato a gasolio per garantire l'alimentazione impiantistica in ogni situazione.

Il biometano non conforme ovvero il biogas nelle situazioni tecniche per cui non possa essere destinato alla produzione di BioGNL potrà essere esclusivamente mandato in torcia e pertanto non verrà impiegato per alimentare la CAR in luogo del metano fossile né tantomeno potrà essere utilizzato per alimentare la caldaia.

RIFIUTI GESTITI

I rifiuti gestiti sono tutti rifiuti speciali ovvero urbani non pericolosi con natura organica ovvero lignocellulosici adatti al processo di digestione anaerobica e al successivo trattamento aerobico. I codici EER dei rifiuti in ingresso sono i seguenti

Sezione I.4 - Operazioni di Recupero									
Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità				Localizzazione del recupero	Tipo di recupero / operazione	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	t/die	m³/anno	m³/die			Sì/No	Codice tipologia
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	81.000	258,8	101.250	323,5	Pretrattamenti, processo di digestione anaerobica e	R3; R12; R13	NO	
200302	rifiuti dei mercati	9.000	28,7	11.250	35,9	successivo trattamento aerobico	R3; R12; R13	NO	
200201	rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	18.780	60	62.600	200	Triturazione, miscelazione e trattamento aerobico	R3; R12; R13	NO	
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Non a regime. Solo per avvio impianto				Inoculo per digestione anaerobica e successivo trattamento aerobico	R3; R12; R13	NO	
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale								
190699	Biometano non conforme	N.D. Solo non a regime in caso non sia possibile produrre BioGNL				Torcia	Combustione in torcia	NO	
	Biogas					Torcia	Combustione in torcia nel caso di non funzionamento delle sezioni di up grading e liquefazione		

RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti possono essere ricondotti a due principali tipologie, quelli prodotti dal trattamento dei rifiuti e quelli legati alla manutenzione e conduzione impiantistica. Nella Sezione II della Scheda I AIA sono ben descritte tutte le tipologie e le quantità.

Si stima di produrre circa 20.000 ton/anno, i principali contributi saranno costituiti dagli scarti del pretrattamento della Frazione Organica (impurezze) e dai reflui concentrati dell'impianto di depurazione.

MATERIE PRIME UTILIZZATE

Il processo produttivo si basa sul trattamento biologico di rifiuti organici.

Il processo biologico è naturale, nelle fasi di avvio si farà ricorso ad un inoculo da impianti simili per favorire l'avvio del processo. Per la conduzione impiantistica servono sostanze e materie che possono essere principalmente ricondotte alle seguenti 3 fasi: uso e manutenzione delle attrezzature e dei macchinari, conduzione dell'impianto di depurazione, separazione digestato liquido-digestato solido. Dal punto di vista impiantistico, il progetto contempla le migliori tecnologie presenti sul mercato, anche in ottemperanza a quanto ad oggi previsto dalle Linee Guida delle BAT (Best Available Techniques) di settore di cui al D.M. 31 gennaio 2005 (Linee guida per l'individuazione delle BAT) ed alla Decisione Commissione Ue 2018/1147/Ue Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/Ue (BAT AEL).

RISORSA IDRICA

Il ciclo produttivo contempla l'utilizzo di un importante quantitativo di acqua, che però, a regime, non richiede l'apporto esterno. Successivamente, con il ricorso alle dotazioni impiantistiche della sezione WWTP, che ha la possibilità di produrre un'acqua "osmotizzata" che rispetta i parametri richiesti dal D.M. 185/2003, circa l'80 % dell'acqua può essere riutilizzata nei processi industriali e per la conduzione impiantistica.

GESTIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO

L'impianto di depurazione permette di trattare tutte le acque reflue di processo ed i colaticci prodotti, avendo in uscita un concentrato da smaltire fuori sito ed una acqua che potrà essere riutilizzata in sito ovvero scaricata nel Collettore ASI. L'acqua inviata a fognatura avrà le caratteristiche per lo scarico in corpo idrico, nel rispetto dei valori limite di cui alla tabella 3 all'allegato 5 della parte Terza del D.Lgs.152/2006.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Tutte le acque meteoriche sono raccolte e gestite a seconda delle loro caratteristiche: le acque meteoriche raccolte dalle coperture sono raccolte e scaricate nella pubblica fognatura, invece le acque meteoriche ricadenti sui piazzali e sulla viabilità interna sono gestite con una vasca di prima pioggia che ha una capacità di 160 mc fatte sedimentare e poi inviate a disoleazione con filtro a coalescenza prima di essere scaricate in fognatura.

TUTELA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

E' previsto un sistema di estrazione e di trattamento dell'aria, per tutte le fasi di processo che possano generare fenomeni emissivi odorigeni verso l'ambiente esterno; in particolare l'impianto sarà dotato di una aspirazione di tipo ambientale all'interno dei luoghi di lavoro e, in aggiunta, in prossimità di alcuni macchinari, dove le emissioni odorigene e polverulente possono essere maggiori, saranno realizzate delle cappe di aspirazione di tipo puntuale. Tutte le arie esauste, aspirate per tenere in depressione i luoghi di lavoro e mantenerli salubri, sono inviate a doppi sistemi di abbattimento costituiti da scrubber e biofiltro; la configurazione impiantistica garantisce anche la possibilità di evitare ogni situazione di emergenza, implementando repentinamente l'incidenza degli abbattimenti. Sono state adottate anche configurazioni atte a favorire la dispersione di ogni odore residuo. L'installazione sarà inoltre dotata di una vasca interrata a tenuta stagna che permette di raccogliere e contenere tutti i reflui nel caso di incidente, sversamenti accidentali e per raccogliere tutte le acque di spegnimento in caso di incendio; le acque raccolte dai piazzali vengono generalmente coltate alla vasca di prima pioggia e, in caso di necessità, è possibile intercettare la linea e inviarle alla vasca di "Emergenza", posta nelle sue vicinanze. La vasca ha una capacità di invaso maggiore di 250Mc. Con lo scopo di offrire una protezione assoluta si procederà inoltre ad isolare idraulicamente tutte le dotazioni impiantistiche interrate, attraverso la posa di un manto impermeabile sintetico realizzato in polietilene ad alta densità (HDPE) estruso, di spessore pari o superiore a 2 mm, ottenuto mediante procedimento di estrusione piana lineare, posto a livello di fondazione, al di sotto delle varie strutture. Sono teli adatti per impieghi in presenza di materiali inquinanti e/o aggressivi (secondo la norma UNI EN 13493) costituiti da polietilene (PE), sarà termosaldato in opera a doppia pista. Verrà inoltre posizionato nei pressi di ogni vasca un pozzetto spia che sarà controllato con frequenze e modalità previste nel Piano di monitoraggio e controllo.

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

In merito ad aspetti di valutazione del progetto è possibile asserire:

- Il progetto si inserisce nell'ambito della programmazione del P.R.G.R. della Regione Campania. Dal confronto dei dati e degli scenari di Piano deriva la necessità di aumentare le capacità di trattamento Regionali;
- Attualmente vi è la necessità di trasferire rifiuti organici in impianti localizzati in altre Regioni italiane, soprattutto del nord d'Italia.
- Possibili benefici economici per la collettività connessi al recupero della frazione organica raccolta nel bacino di riferimento dell'impianto, con conseguente risparmio nei costi di trasporto di rifiuti, oggi conferiti al di fuori del territorio regionale, e conseguenti ricadute sulla tariffa rifiuti a carico dei cittadini
- Possibilità di attivare politiche virtuose nel campo agronomico e alimentare legate all'uso, in altri cicli produttivi, dei prodotti di recupero uscenti dall'impianto;
- Le tecnologie individuate rispondono pienamente a quanto attualmente previsto ai fini del recupero della FORSU;
- I processi utilizzati nell'impianto consentono la produzione di biocombustibile da immettere sul mercato, di ammendante compostato misto rispondente ai requisiti richiesti dalla normativa vigente, e Anidride carbonica liquefatta da riutilizzare in cicli produttivi.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Le alternative esaminate nel SIA sono:

Opzione zero

La rinuncia alla realizzazione del progetto presentato è stata valutata in relazione alle criticità attuali della gestione dei rifiuti biodegradabili in Regione Campania, che attualmente si trova con un deficit impiantistico rilevante, a causa del quale del 2020 circa 400.000 ton di FORSU sono state inviate fuori Regione. Questo comporta: dispendio di denaro pubblico; aumento dei rischi ambientali legati alla logistica (nelle stazioni di trasferimento i sistemi di protezione ambientale sono inferiori; aumento dei rischi ambientali legati al trasporto (dai 700-800 km di movimentazione attuale invece della cosiddetta filiera corta [70 km]); aumento della CO₂ e delle Polveri Sottili Totali legate ai trasporti e della movimentazione; tasso di conferimento e smaltimento dei rifiuti umidi tra le più alte in Italia.

Alternative progettuali

Le scelte alternative progettuali prese in considerazione sono:

- Utilizzo della digestione anaerobica con tecnologia Wet in luogo di tecnologia dry o semidry, che pur essendo sicuramente tecnologicamente più complessa rispetto alle altre due tecnologie Dry o semidry, è contraddistinta da prezzi di realizzazione inferiori (pur dovendo prevedere l'implementazione di un impianto per il trattamento della frazione liquida del digestato) e consumi energetici inferiori per la movimentazione della biomassa liquida, rispetto alle miscele semisolidi o solide delle altre due tipologie impiantistiche. Inoltre gli impianti a tecnologia wet garantiscono: una maggiore qualità del compost da digestato in termini di pulizia e salinità, grazie alle pesanti fasi di pretrattamento e all'azione di dilavamento operata dalla fase liquida del digestato separata meccanicamente, una maggiore produzione specifica di biogas per kg di solido volatile degradato, più elevato contenuto di metano nel biogas, il trasporto del materiale dopo le fasi di pretrattamento con tubazioni senza ricorrere a mezzi meccanici garantendo l'assenza di emissioni odorigene durante tutte le fasi di trasferimento.
- Depurazione in loco dei reflui con la riduzione volumetrica del concentrato da evaporatore: la ricompressione meccanica del concentrato della Osmosi Inversa permette uno smaltimento fuori sito di un concentrato identificato con codice CER 16.10.02 pari a soli 20 mc /die e l'impianto di depurazione proposto permette di avere una qualità delle acque in scarico con limiti conformi al D.M. 185/2003 per il riuso delle stesse per scopi industriali.
- Installazione di cogeneratore ad alto rendimento;
- Liquefazione della CO₂: si stima di produrre e catturare circa 5.000.000 Nmc/y di CO₂, che è un gas clima alterante, per riutilizzarla nei processi industriali fuori sito.
- Trattamento aerobico con biocelle insufflate;
- Impianto upgrading a membrane: offre una maggiore sicurezza e semplicità operativa rispetto alle altre tecnologie e il funzionamento è anche meno influenzato dalla temperatura dei gas;
- Installazione Impianto fotovoltaico da 704,85 Kw di potenza sopra le coperture dei due edifici, compatibile con le esigenze architettoniche dell'area sfruttando superfici impermeabili, e che comporta un risparmio di combustibile fossile e la produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Alternativa di localizzazione dell'impianto

L'alternativa presa in considerazione riguarda la possibilità di reperire un altro sito in Regione Campania. Avendo indicato come provenienza dei rifiuti da trattare le province di Caserta e Napoli

(nel rispetto del principio di “filiera corta”), l’alternativa dovrebbe essere un’altra area industriale/ASI tra le province di Caserta (Caserta-Ponteselice, Marcianise) e Napoli (Caivano – Pascarola, Arzano-Casoria-Frattamaggiore). Dopo attenta analisi, si è giunti alla conclusione che l’area individuata risulta ottimale in quanto:

nell’elaborato “Quadro Programmatico” dello SIA è stata valutata la coerenza dell’intervento (e, conseguentemente, dell’area identificata per la realizzazione dello stesso), con il Piano Provinciale Gestione Rifiuti, con il Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani. Si è considerata la disponibilità di un lotto di estensione idonea alla realizzazione dell’impianto in progetto, che necessita di una superficie pari ad almeno 40.000 mq. Un’area di detta estensione non risulta disponibile in altre aree industriali. Data la tipologia di impianto da realizzare, dotato di particolari service ed utility, si è ritenuto, altresì, impossibile, per scelte economiche, ambientali e progettuali, poter riconvertire vecchi stabilimenti, tra l’altro non presenti nell’area in esame. L’area ASI Aversa Nord risulta ottimale per l’insediamento dell’impianto in progetto, poiché accessibile per mezzo di due direttrici principali (SS7bis e SP335). Entrambe le arterie percorrono esternamente l’area ASI, consentendo ai mezzi in transito di evitare la viabilità interna dell’area industriale. Le aree industriali “alternative” a quella scelta e su menzionate (Caserta-Ponteselice, Marcianise, Caivano – Pascarola, Arzano-Casoria-Frattamaggiore), che rispettano il criterio di “filiera corta”, sono, invece, localizzate nei pressi di aree ad elevata densità abitativa. Inoltre, esse risultano più vicine ai centri abitati rispetto all’area ASI Aversa Nord e, in particolare, al lotto di interesse. Per quanto riguarda l’impermeabilizzazione del sito, è da precisare che nessun sito idoneo a nuovo insediamento in area ASI presenta una già realizzata impermeabilizzazione del suolo, a meno che non si intenda riconvertire un’area precedentemente insediata da altro stabilimento, opzione esclusa per le motivazioni suddette. Inoltre, per definizione, le aree ASI sono destinate sin dall’origine all’insediamento di nuove attività industriali, il che sconsiglia l’ipotesi di consumo di suolo eventualmente destinabile ad altra attività/destinazione. Inoltre, in merito alla destinazione del lotto prevista dal piano regolatore dell’ASI, viene specificato che la società è destinataria di autorizzazione preventiva alla realizzazione dell’impianto (Zona ASI di Aversa Nord – Gricignano di Aversa – foglio 1 p.lla 5250) rilasciata dall’ASI di Caserta con Deliberazione n. 153 del 05.08.2020 e che pertanto l’ASI ha ritenuto l’impianto come “infrastruttura” compatibile con la destinazione dell’area. Inoltre, la variante di riassetto al Piano regolatore dell’agglomerato industriale di Aversa Nord adottata dal Consorzio ASI di Caserta con la Delibera del Consiglio Generale n. 11 del 17/02/2021, è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socioeconomica e territoriale e tale variante identifica il lotto di interesse come “lotto industriale da assegnare” e non più, destinato a servizi, parcheggi, etc.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

In merito all’alternativa zero, considerata l’attuale gestione dei rifiuti organici costituiti da FORSU, che nel 2020 ha visto il recupero fuori regione di circa 400.000 tonnellate di cui circa 100.000 provenienti dalla sola provincia di Caserta, nonché tutte le conseguenze associate a tale deficit che comportano un incremento degli impatti negativi dovuti alla gestione dei rifiuti in zone a notevole distanza rispetto alle aree di produzione come l’aumento delle emissioni climalteranti legate ai trasporti, o i possibili impatti legati alla gestione dei siti di trasferimento e alle movimentazioni in generale dei rifiuti, oltre alle possibili difficoltà nel dovere di volta in volta individuare impianti idonei, si ritiene che il progetto abbia un impatto positivo.

In merito all’alternativa localizzativa, considerata la coerenza dell’area di localizzazione con gli strumenti di pianificazione, nonché la prossimità dell’impianto alle aree da cui si intende ricevere i rifiuti da trattare, l’indisponibilità di altre aree con un’estensione adeguata alla tipologia di impianto, la notevole distanza dal centro abitato, anche rispetto alle altre aree ASI presenti nelle province di Napoli e Caserta, la variante al piano regolatore dell’area ASI Aversa Nord che identifica il lotto di interesse come “lotto industriale da assegnare” e non più, destinato a servizi e

parcheggi, si ritiene che per tali aspetti, l'impianto non produca impatti ambientali negativi significativi.

In merito all'alternativa progettuale, visti i notevoli vantaggi ambientali legati all'accoppiamento della digestione anaerobica e del compostaggio, previsti anche dalle BAT, ai fini del trattamento e del recupero della FORSU, nonché le scelte impiantistiche effettuate, si ritiene che non vi siano impatti negativi.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

La caratterizzazione meteo climatica dell'insediamento del sito definisce il luogo di tipo "Csa", ove il "C" è tipico di un clima temperato delle medie latitudini in cui la temperatura media del mese più freddo è inferiore a 18° ma superiore a meno 3°; il sottogruppo "s" indica una stagione asciutta nell'estate e il codice 2a" una stagione estiva molto calda (temperatura media mensile superiore a 21°. I dati pluviometrici testimoniano scarsità di precipitazioni e i mesi estivi registrano quasi l'assenza di fenomeni. Per quanto riguarda il vento le direzioni di prevalenza prevalenti sono quelle da nord-est sud-sud ovest, a queste si aggiunge il regime locale di brezza dovuta alla vicina presenza del mare.

Nel SIA si riportano le emissioni totali degli inquinanti principali per macrosettore e le relative percentuali sul totale per l'anno 2016. La fonte principale appare essere la combustione non industriale e del trasporto su strada.

Il rapporto ambientale 2019 del piano di Tutela della Qualità dell'aria della Regione Campania evidenzia come, in riferimento al particolato la situazione presenta delle persistenti criticità per l'agglomerato Napoli-Caserta e per la zona Costiera -Collinare. Non si hanno informazioni per le zone monitose. Con riferimento al biossido di azoto si rileva una situazione di assoluta criticità in riferimento alla media annuale sia nella città di Napoli che nella zona costiera collinare.

Per l'ozono si rileva una situazione critica in tutte le zone. Per il benzo(a)pirene il superamento del valore obiettivo si riscontra sia nell'agglomerato Napoli -Caserta che nella Zona costiera -Collinare. Non vi sono problematiche rilevanti per il monossido di carbonio e per gli ossidi di zolfo.

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

Le interferenze delle opere sulla componente atmosferica vengono distinte in due fasi: la fase di cantiere e quella di esercizio. I fattori di impatto considerati sono 14 e vanno dalle emissioni inquinanti in atmosfera alla presenza antropica.

Nella fase di cantiere sono state considerate le emissioni gassose generate dai motori di combustione dei mezzi impiegati e le emissioni in atmosfera generati dalla movimentazione. Per la fase di esercizio si considerano le emissioni convogliate di tipo puntuale o areale, le emissioni diffuse, le emissioni dei sistemi di emergenza, le emissioni fuggitive le emissioni generate dai mezzi di trasporto legati all'attività.

L'impatto sull'atmosfera in fase di esercizio è stato valutato attraverso la valutazione previsionale dell'impatto sull'atmosfera dovuto alle emissioni di sostanze inquinanti che si sviluppano durante tutte le lavorazioni mediante simulazione effettuata con il modello di dispersione "Gaussian Plume Air Dispersion Model" AERMOD VIEW Vers. 9.7.0 il cui codice di calcolo è stato elaborato dalla US-EPA. Per caratterizzare le emissioni derivanti dai processi di lavorazione sono stati impiegati specifici fattori di emissione per le diverse attività esaminate e al fine di simulare cautelativamente le situazioni più acute di impatto, sono state stimate le ricadute al suolo massime, in modalità "*Short Term*" (concentrazione media su 1 – 24h), degli inquinanti. Il dominio di calcolo, individuato facendo riferimento alla localizzazione dell'impianto e dei potenziali recettori individuabili sul territorio (abitato urbano, recettori sensibili etc.), ha un raggio di 5 Km. I risultati del modello applicato, in condizioni conservative, indicano che le concentrazioni di ricaduta degli inquinanti atmosferici emessi dall'attività sono tali da non modificare lo stato della qualità dell'aria della zona e garantire il mantenimento del rispetto dei valori limite imposti dal D.Lgs. 155/2010. In particolare, in relazione alle emissioni di sostanze odorigene, i dati di output del modello di simulazione mostrano che il contributo di sostanze maleodoranti presso l'abitato di Marcianise (ma già ai confini del dominio di calcolo dello studio diffusionale pari a 5,0 km. di lato) sia poco significativo, in quanto le concentrazioni di ricaduta sono dell'ordine di: 2,0-3,0 µg/m³ per NH₃; 0,0-1,0 µg/m³ per H₂S; 0,0-1,0 OUE/m³ per le sostanze odorigene in genere. Si ritiene che i suddetti valori subiscano un considerevole decremento alla luce delle migliorie apportate all'impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera, in risposta alle osservazioni formulate dall'ente competente in materia di AIA nel corso del primo incontro della conferenza di servizi.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

Dal punto di vista geomorfologico l'area si sviluppa su una superficie pianeggiante a debole pendenza in direzione nord sud ad una quota di circa 16 m slm. Il sottosuolo è costituito essenzialmente da terreni la cui genesi è strettamente legata all'attività vulcanica di flegrea e vesuviana.

3.A.2.2 Inquadramento idrogeologico

In riferimento al profilo idrogeologico, l'area fa parte della Unità Idrogeologica della Piana del Volturno Regi Lagni.

3.A.2.3 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

Nel SIA al paragrafo 3 si evince che non vi sono interferenze significative, se non quelle derivanti dalla realizzazione dell'opera.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

3.A.3.1 Acque sotterranee

La rete idrografica superficiale è rappresentata da corsi d'acqua che confluiscono tutti nei Regi Lagni. Dagli studi di Celico e altri, si evince che la circolazione idrica sotterranea dell'area in oggetto presenta un andamento orientato ovest-est.

3.A.3.2 Acque superficiali

vedi punto precedente

3.A.3.3 Interferenza delle opere con le acque sotterranee e superficiali

Nella fase di cantiere i possibili impatti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee vanno considerate come reversibili e la loro entità trascurabile. Nella fase di esercizio, considerato il bilancio del ciclo di processo l'impatto sulla componente idrosfera è da considerarsi nulla.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Per la flora, nell'area d'interesse, sono presenti specie arboree ed arbustive infestanti, a crescita naturale.

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Per la realizzazione dell'intervento non verranno tagliate piante anzi si cercherà di preservare quelle presenti durante tutta l'esecuzione dei lavori.

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

Nel SIA al paragrafo 9.1 "Rumore" si legge che il comune di Gricignano d'Aversa non ha provveduto alla Zonizzazione Acustica del territorio come previsto dal DPCM e dalla legge 447/95.

L'area di insediamento del nuovo impianto può essere classificata come zona esclusivamente industriale, ossia “Zona di Classe VI”, essendo ubicata in Zona Industriale-Aversa Nord.

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

Per le interferenze delle opere sul clima acustico è stato utilizzato un modello diffusionale per la determinazione dei livelli sonori a diverse distanze dall'impianto.

3.A.6 VIBRAZIONI

3.A.6.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Non analizzato.

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Non analizzato.

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

Trattasi di un territorio che presenta una forte influenza antropica, soprattutto di tipo industriale.

3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

Le opere verranno realizzate in un'area industriale. Paesaggisticamente la dominanza è data dagli impianti industriali presenti e solo in subordine, dalle zone di tipo agricolo. Il paesaggio naturale è ridimensionato dal processo storico di costruzione del paesaggio agrario e soprattutto del paesaggio urbano-industriale in costante evoluzione.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Il progetto in esame non rappresenta una minaccia per i beni materiali considerato che si sviluppa in un'area industriale.

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

Non si prevede un'interferenza delle opere sui beni materiali.

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

La normativa prevede un limite di esposizione pari a 100 uT, un limite di attenzione di 10 uT e un obiettivo di qualità di 3 uT.

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Non ci sono radiazioni ionizzanti. Per le non ionizzanti il limite di attenzione è già rispettato ad una distanza di 63 cm.

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

3.A.10.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Non analizzato.

3.A.10.2 Interferenza delle opere sul contesto

Non analizzato

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

3.A.11.1 Inquadramento dell'opera sulla salute pubblica e popolazione

L'impianto sarà realizzato in area ASI, distante dal centro abitato.

3.A.11.2 Interferenza delle opere sulla salute pubblica e popolazione

Non appaiono elementi tali da far ritenere una interferenza dell'esercizio dell'impianto sulla salute pubblica.

3.A.12 TERRITORIO

3.A.12.1 Inquadramento dell'opera con riferimento al territorio

Si rimanda a quanto riportato al paragrafo 1.A della presente scheda.

3.A.12.2 Interferenza delle opere sul territorio

In merito alle interferenze occorre evidenziare che l'impianto verrà realizzato in un sito industriale.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Nelle relazioni aggiuntive sono state esaminati i livelli attuali di traffico, sulla base dei dati ANAS e quelli presumibili di progetto. La differenza fra le due ipotesi è considerata trascurabile.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, in seguito a quanto osservato in sede della prima riunione della conferenza di servizi, sono stati presentati dei chiarimenti in cui è stata svolta un'analisi del territorio circostante e sono stati valutati i dati di monitoraggio preesistenti effettuati nelle aree limitrofe dall'ente di controllo. Per quanto concerne il potenziale effetto cumulo con attività che hanno emissioni simili a quelle dell'impianto il proponente precisa che gli unici impianti che si occupano di gestione rifiuti e che potrebbero avere emissioni simili a quello di Ambyenta Campania nel raggio di 1,0 km. sono, oltre a quello di depurazione delle acque reflue di Marcianise:

- Società recupero imballaggi S.r.l.: trattamento (selezione e cernita) degli imballaggi in plastica e di carta e cartone;
- Progest: smaltimento di rifiuti, con particolare riferimento alle matrici allo stato liquido, e preparazione di rifiuti destinati agli impianti di termodistruzione ed inertizzazione;
- Tridipen ecologica S.r.l.: raccolta, stoccaggio e trasporto dei rifiuti presso impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento.

Tutte le restanti attività presenti nell'area si occupano prevalentemente di commercio, servizi e logistica per cui non vi può essere un'"assimilabilità" delle emissioni in atmosfera semplicemente per il fatto che, nella quasi totalità dei casi, non sono presenti.

Nelle valutazioni presentate successivamente alla seconda seduta della conferenza di servizi è stato presentato uno studio previsionale di impatto atmosferico cumulativo per le emissioni odorigene prodotte da Ambyenta, Progest e depuratore di Marcianise. Dai risultati esposti emerge che il plume di ricaduta, dovuto alle emissioni di Ambyenta Campania, si esaurisce nel cuscinetto di territorio compreso tra il confine della zona industriale A.S.I. ed il depuratore di Marcianise. Nel caso in cui si considerano anche le emissioni del depuratore (quelle legate a Progest S.p.A. risultano influenti), la linea di isoconcentrazione delle 4,0 OUE/m³ si espande leggermente verso SO, mentre si diffonde in modo marcato in direzione NE a causa delle emissioni provenienti dal depuratore.

Pertanto, pur riscontrandosi nello scenario emissivo cumulativo un fisiologico e marginale incremento dei valori dal punto di vista matematico (la mera somma di valori numerici), appare evidente come a seguito:

✓ dell'impostazione estremamente cautelativa delle ipotesi ed assunzioni di calcolo;

✓ della contenuta distanza entro la quale viene rispettato il limite proposto dalle Linee Guida della Regione Lombardia (circa 400 m. dall'installazione di Ambyenta Campania in direzione della zona industriale A.S.I.);

delle dotazioni impiantistiche e gestionali di eccellenza possedute dal Progetto di Ambyenta Campania riguardo il contenimento degli Impatti

non possa considerarsi alcun effetto cumulo per le emissioni Odorigene, dal punto di vista ambientale/sanitario e del relativo impatto, imputabile all'attività di Ambyenta Campania.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La valutazione dell'impatto sull'atmosfera in fase di cantiere è stata condotta sulla base dei mezzi impiegati, delle loro emissioni e sulla lunghezza complessiva del percorso interessato. Tutti questi elementi sono stati correttamente valutati e riportati nelle relazioni integrative presentate. E' stato anche valutato l'impatto dovuto alla movimentazione dei materiali scavati e/o impiegati per la realizzazione dell'impianto. Anche per quest'aspetto si può formulare un giudizio positivo.

L'impatto sull'atmosfera in fase di esercizio, in relazione alla valutazione delle emissioni provenienti esclusivamente dalle attività di Ambyenta, è stato ampiamente e adeguatamente valutato attraverso la valutazione previsionale dell'impatto sull'atmosfera utilizzando un modello di dispersione idoneo.

Il dominio di calcolo, individuato facendo riferimento alla localizzazione dell'impianto e dei potenziali recettori individuabili sul territorio (abitato urbano, recettori sensibili etc.), è sufficientemente esteso e tale da garantire una copertura adeguata del territorio circostante potenzialmente interessato dalla ricaduta degli inquinanti. Le sostanze esaminate ed implementate nel modello sono relative alla tipologia di attività svolta. I risultati del modello, che in caso di corretta gestione dell'impianto risulta cautelativo per diversi aspetti, indicano che le concentrazioni degli inquinanti in corrispondenza dei recettori individuati e del centro abitato del comune di Marcianise, sono tali da non comportare un impatto significativo. Bisogna inoltre evidenziare che le successive migliorie apportate al sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera, non prese in considerazione all'interno del modello, consentono un'ulteriore riduzione dei livelli di concentrazioni in uscita dall'impianto e di conseguenza in output dallo studio modellistico.

L'impatto sull'atmosfera in fase di esercizio, in relazione alla valutazione delle emissioni provenienti dalle attività di Ambyenta rispetto al contesto territoriale in cui sorge l'impianto, risulta adeguatamente valutato, in quanto lo studio previsionale di impatto atmosferico cumulativo ha tenuto conto delle ulteriori sorgenti emissive di tipo odorigeno. I risultati dello studio evidenziano un impatto non significativo per i recettori residenziali e ricreativi e per soli 2 recettori in area industriale un lieve sfioramento del limite di 4 OUE/m³ che è un valore fissato da normative regionali. Questi valori verranno verificati in caso di esercizio ed eventualmente gestiti attraverso misure di correzione e secondo quanto riportato nelle condizioni ambientali.

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'impianto verrà realizzato in un'area industriale, ricadente in Zona ASI. Pertanto, si può affermare che non vi è di fatto una sottrazione di suolo considerato che la destinazione urbanistica consente la realizzazione di opere che determinano una occupazione ed impermeabilizzazione del suolo. In fase

di cantiere sono previste operazioni di scavo per la realizzazione di infrastrutture e manufatti. Tali operazioni possono comportare il rilascio, da parte dei mezzi meccanici utilizzati di sostanze contaminanti. Nel caso di una eventuale contaminazione accidentale sono state previste adeguate misure d'intervento, al fine di evitare la propagazione.

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Per gli impatti sugli acquiferi superficiali in fase di cantiere, dall'esame della documentazione presentata, si evince che la realizzazione dell'impianto non comporterà una modifica all'idrologia ed all'idraulica dell'area. Per tutelare le acque sotterranee in fase di cantiere sono state previste adeguate procedure operative. È stata prevista l'impermeabilizzazione delle aree di transito dei mezzi e delle aree di lavorazione dei rifiuti che hanno luogo all'interno di capannoni chiusi dotati di pavimento impermeabile.

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'intervento verrà realizzato in un'area industriale e pertanto gli impatti sulla vegetazione, fauna e flora possono ritenersi poco significativi.

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

E' stata considerata solo la fase di esercizio con tutte le sorgenti attive. Il modello di diffusione evidenzia che già al confine dell'impianto i valori sono nettamente inferiori al limite fissato per le zone industriali.

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Il proponente non ha effettuato nessuna valutazione sugli impatti delle vibrazioni sia in fase di cantiere che in quella di esercizio ma essendo il lotto in un'area industriale si ritiene che tali impatti possano considerarsi trascurabili.

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

L'area in cui va ad inserirsi l'impianto in progetto non presenta caratteri di pregio naturalistico, si può affermare che l'impatto visivo del sito in esame sul paesaggio in cui si inserisce è modesto, in quanto la vista totale o parziale del nuovo impianto che andrà ad inserirsi nell'area non produrrà un danno estetico rilevante.

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Il progetto in esame non rappresenta una minaccia per i beni materiali considerato che si sviluppa in un'area industriale.

3.B.9 IMPATTI SULLE RADIAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Gli impatti sulla componente radiazioni, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, si può ritenere trascurabile.

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Il proponente non ha effettuato nessuna valutazione sull'inquinamento luminoso in fase di cantiere e di esercizio ma essendo il lotto in un'area industriale si ritiene che tale inquinamento si possa considerare trascurabile.

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

La costruzione di tale tipologia di impianto consente di ottenere numerosi vantaggi dal punto di vista della salute pubblica, in quanto l'accoppiamento della digestione anaerobica e aerobica viene

considerata la migliore tecnologia per il recupero della FORSU, in quanto permette il recupero di biocombustibile, la produzione di compost e una riduzione delle emissioni in atmosfera, in particolare della CO₂. In questo progetto inoltre la CO₂ prodotta viene captata e liquefatta per il riutilizzo in altri cicli produttivi. Considerata inoltre l'attuale carenza impiantistica per il recupero della FORSU in regione Campania e quindi il trasporto fuori regione, è possibile valutare che la riduzione delle emissioni correlate con il trasporto a lunga distanza dei rifiuti possono riflettersi su un minore impatto sulla matrice aria e quindi sulla salute pubblica.

3.B.12 IMPATTI SUL TERRITORIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

In fase di cantiere l'impatto è dovuto esclusivamente al traffico ma la sua variazione è stata stimata intorno allo 0,11% del traffico attuale e pertanto è da ritenersi trascurabile. In fase di esercizio le emissioni in atmosfera sono tutte al di sotto dei limiti di legge.

3.B.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo dovuto ai mezzi circolanti, il numero degli stessi e le modalità di accesso ci permettono di giudicarlo poco significativo.

L'impatto sull'atmosfera in fase di esercizio, in relazione alla valutazione delle emissioni provenienti dalle attività di Ambiyenta rispetto al contesto territoriale in cui sorge l'impianto, risulta adeguatamente valutato, in quanto lo studio previsionale di impatto atmosferico cumulativo ha tenuto conto delle ulteriori sorgenti emissive di tipo odorigeno. I risultati dello studio evidenziano un impatto non significativo per i recettori residenziali e ricreativi e per soli 2 recettori in area industriale un lieve sfioramento del limite di 4 OUe/m³ che è un valore fissato da normative regionali. Questi valori verranno verificati in caso di esercizio ed eventualmente gestiti attraverso misure di correzione e secondo quanto riportato nelle condizioni ambientali.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Il proponente, relativamente a tutti i possibili impatti rilevati in fase di cantiere e in fase di esercizio, prevede di adottare le misure di seguito elencate:

- Non rimozione delle essenze arboree per un migliore inserimento dell'intervento;
- interventi adottati in fase di cantiere per bloccare le polveri: bagnatura, mediante autobotti, delle piste, dei piazzali e spazzolatura ad umido delle strade esterne impiegate dai mezzi di cantiere, l'utilizzo di una vasca per il lavaggio delle ruote dei mezzi, copertura mezzi di cantiere, velocità ridotta dei mezzi.
- Soluzioni per impatti dovuti alle emissioni in atmosfera: sistema di estrazione e di trattamento dell'aria per tutte le fasi di processo che possano generare fenomeni emissivi odorigeni verso l'ambiente esterno; in particolare l'impianto sarà dotato di un' aspirazione di tipo ambientale all'interno dei luoghi di lavori e in aggiunta, in prossimità di alcuni macchinari dove le emissioni odorigene e pulverulente possono essere maggiori, saranno realizzate delle cappe di aspirazione di tipo puntuale, gli ambienti chiusi sono mantenuti in

depressione evitando la dispersione di odori all'esterno; area di ingresso costituita da zona filtro con doppio portone ad impacchettamento rapido; tecnologie di abbattimento delle emissioni che rispondono alle BAT di settore, nessuno stoccaggio nelle aree esterne sia di rifiuti che di ammendante, recupero della CO₂;

- Misure per impatti legati alla gestione del rifiuto: La scelta della tecnologia di digestione anaerobica di tipo "wet" evita movimentazioni di rifiuti con mezzi d'opera: a partire dallo scarico della FORSU tutto è manovrato da un carro ponte elettrico automatico e il materiale a seguito dei pretrattamenti viene trasportato tramite tubazioni, minimizzazione degli scarti e dei percolati, trattamento in biocella degli scarti del pretrattamento;
- Relativamente agli impatti sulla componente suolo-sottosuolo le misure prevedono: idonea impermeabilizzazione, di impedire il contatto tra i rifiuti e le acque meteoriche, superficiali e sotterranee, di raccogliere e depurare le acque di processo e di percolazione attraverso impianto di depurazione adeguatamente dimensionato, di realizzare una vasca interrata a tenuta stagna che permette di raccogliere e contenere tutti i reflui nel caso di incidente, sversamenti accidentali, e per raccogliere tutte le acque di spegnimento in caso di incendio. La coltre superficiale di terreno sarà conservata in modo tale da poterla riutilizzare in parte al termine dei lavori, per la realizzazione delle aree a verde per il successivo reinserimento ambientale. Sarà eseguita la pulizia sistematica delle ruote e dei mezzi conferitori al termine dello scarico e la pulizia della viabilità interna/esterna;
- Mitigazione impatto paesaggistico: barriera arborea ed arbustiva che delimiti l'impianto;
- Risparmio risorse: impianto fotovoltaico, cogeneratore ad alto rendimento, riutilizzo acque depurate per scopi industriali.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le misure individuate ai fini della mitigazione degli impatti negativi si ritengono idonee alla tipologia di impianto e alle caratteristiche del processo.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo descritto è stato redatto per essere allegato alla richiesta di rilascio di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale, nella revisione 2 in risposta alle richieste effettuate nel corso della prima riunione della conferenza di servizi.

I parametri oggetto del monitoraggio sono:

1. Consumo: materie prime, energia, combustibili, risorse idriche
2. Emissioni in aria:
 - emissioni convogliate dai biofiltri (trimestrale) con la misura dei principali parametri caratteristici della tipologia di impianto e trattamento, tra cui: particolato, sostanze odorogene, mercaptani, ammoniaca, solfuro di idrogeno, composti organici volatili,

ammine, alcoli, acidi grassi, ossigeno, anidride carbonica, umidità, portata, efficienza di abbattimento.

- Emissioni in ingresso e in uscita dagli scrubber per la verifica dell'efficienza di abbattimento, attraverso una misura trimestrale di concentrazione di odore, ammoniacale, solfuro di idrogeno e umidità
 - emissione dal cogeneratore con la misura semestrale della portata, dei composti organici totali, monossido di carbonio, ammoniacale, ossidi di azoto, particolato
3. sistemi di trattamento: biofiltri (umidità, temperatura, perdita di carico) e scrubber (contatore acqua, misura redox, caduta di pressione, pH, temperatura)
 4. parametri cogeneratore e torcia
 5. emissioni diffuse: sono stati individuati 12 punti, tra cui Ingresso e uscita bussola conferimento Rifiuti Organici, area maturazione, stoccaggio compost, area trattamento reflui, area scarti pretrattamento
 6. controllo depressione edifici
 7. emissioni fuggitive: attraverso il controllo dello stato delle tubazioni in pressione delle emissioni e delle biocelle, nonché monitoraggio odori
 8. emissioni in acqua: n. 5 pozzetti di controllo e uno fiscale (mensile).
 9. Sistemi di depurazione: monitoraggio delle prestazioni (mensile);
 10. Emissioni sonore (biennale)
 11. Acque sotterranee (semestrale) attraverso l'analisi dei parametri di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 integrati con altri parametri indicati nell'istruttoria AIA.
 12. Aree stoccaggio: controllo visivo mensile;
 13. Rifiuti prodotti e in ingresso;
 14. Ammendante prodotto: requisiti richiesti dalla normativa vigente;
 15. Manutenzione impianto;

Inoltre, per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, è stato previsto uno specifico Piano di Gestione degli odori, che verrà periodicamente riesaminato sulla base dei risultati ottenuti, e di eventi odorigeni identificati (ad esempio in presenza di segnalazioni), nell'ambito del sistema di gestione ambientale aziendale.

Le analisi chimiche previste per il monitoraggio della qualità dell'aria consentono di determinare la concentrazione di alcune sostanze responsabili dell'emissione odorigena, mentre con l'olfattometria dinamica UNI EN 13725:2004 si quantifica la concentrazione di odore nei campioni prelevati.

L'obiettivo è quindi quello di caratterizzare l'emissione odorigena al momento della misura, rilevando l'impatto olfattivo delle emissioni presso i recettori individuati, ossia determinare la loro esposizione all'odore eventualmente emesso dall'impianto o da altre sorgenti diverse, ma presenti sul territorio.

Pertanto, in aggiunta al monitoraggio dei parametri elencati sopra, il Piano di gestione degli odori si basa anche sul monitoraggio odori nei recettori e sul monitoraggio dati meteo della stazione collocata presso stabilimento.

La scelta dei recettori è stata effettuata in prima istanza sulla base dello studio di ricaduta degli inquinanti e di impatto atmosferico che ha individuato due ricettori sensibili:

RC1 Centro commerciale a circa 1900 mt dalla installazione Ambyenta Campania spa;

RC2 Stazione ferroviaria a 1.700 mt dalla installazione.

In aggiunta a questi due sono stati proposti: un ulteriore punto di controllo RC3 più vicino alla installazione posizionato nei pressi del cavalcavia stradale, 2 punti sul perimetro della installazione uno a monte e uno a valle rispetto alla direzione del vento e 7 punti così individuati:

- o RC4 Agriturismo sulla S.S.7bis;
- o RC5 Lato del perimetro dell'abitato di Marcianise più prossimo allo stabilimento;
- o RC6 Ingresso azienda Flexofar;
- o RC7: Ingresso azienda Bollicine Marotta sas;
- o RC8 Ingresso azienda SAE;
- o RC9 Ingresso Gaia Energy;
- o RC10 Ingresso Azienda su Via dell'Industrie.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, delle materie prime, delle sostanze chimiche utilizzate e rilasciate dall'impianto, dei rifiuti in ingresso e prodotti, delle prestazioni calcolate, dei possibili impatti negativi e delle misure di mitigazione individuate, nonché di quanto indicato dalla normativa vigente.

Le prestazioni ambientali dell'impianto, il ciclo produttivo, le emissioni prodotte e le modalità di controllo vengono identificati e quantificati in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità ai parametri progettuali, alla normativa, alle misure di mitigazione, ai fini della corretta gestione dell'impianto. Pertanto, il Piano individua un appropriato sistema di controllo (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.) per consentire il monitoraggio di tutte le componenti ambientali coinvolte. Il protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni consente di identificare la sorgente di odore al fine di intervenire sull'anomalia a livello di processo.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO

6.A. Sintesi del SIA

Non presenti

6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari

6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari

7. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Non presente

8. CONCLUSIONI

Evidenziato che:

- le valutazioni riportate nella presente proposta di parere si basano su quanto contenuto in tutta la documentazione presentata, comprensiva degli elaborati prodotti relativamente all'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

- i chiarimenti presentati, anche in relazione all'AIA, contengono diverse modifiche migliorative relative al ciclo produttivo e alle scelte impiantistiche e tali revisioni non sono presenti nell'attuale studio di impatto ambientale;
- la presente proposta di parere, alla luce delle integrazioni presentate in data 12/01/2022 e pubblicate in data 13/01/22, sostituisce la precedente inviata in data 13/01/22.

Considerato che:

- l'attuale gestione della FORSU prodotta in regione Campania ha comportato, nel 2020, il recupero fuori regione di circa 400.000 tonnellate di cui circa 100.000 provenienti dalla sola provincia di Caserta;

gli impatti negativi connessi alla gestione dei rifiuti in zone a notevole distanza rispetto alle aree di produzione, come l'aumento delle emissioni climalteranti legate ai trasporti, la gestione dei siti di trasfenza e le movimentazioni in generale dei rifiuti;

- **lo studio di impatto ambientale, le cui valutazioni hanno rilevato:**
- In riferimento al quadro programmatico
 - L'assenza di vincoli paesaggistici e idrogeologici;
 - Il certificato di destinazione urbanistica riporta una destinazione industriale;
 - Secondo il PTCP l'intervento ricade nella Fascia fluviale da sottoporre a tutela (rientra nei 1000 m dalle sponde dei Regi Lagni);
- In riferimento al quadro progettuale
 - l'adozione di tecnologie integrate appropriate al recupero della tipologia di rifiuto in ingresso;
 - scelte impiantistiche e progettuali adeguate al corretto trattamento dei rifiuti in ingresso;
 - soluzioni gestionali idonee alle operazioni previste in tutte le fasi del processo;
- In riferimento al quadro ambientale
 - l'implementazione di misure di mitigazione atte a prevenire gli eventuali impatti negativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
 - l'installazione di impianti di trattamento degli effluenti inquinanti idonei a contenere gli inquinanti entro i limiti previsti dalle normative vigenti;
 - l'adozione di un piano di monitoraggio e controllo in cui la scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, delle materie prime, delle sostanze chimiche utilizzate e rilasciate dall'impianto, dei rifiuti in ingresso e prodotti, delle prestazioni calcolate, dei possibili impatti negativi e delle misure di mitigazione individuate, nonché di quanto indicato dalla normativa vigente. L'applicazione di tale Piano consente di verificare il rispetto dei limiti normativi, lo stato qualitativo delle matrici ambientali, gli impatti su tutte le componenti ambientali coinvolte, l'evoluzione delle prestazioni ambientali, lo stato di manutenzione e sicurezza degli impianti;
 - le prestazioni ambientali dell'impianto, il ciclo produttivo, le emissioni prodotte ed i possibili impatti, le modalità di controllo vengono identificati e quantificati in

maniera tale da consentire all'Autorità competente di verificare la conformità ai parametri progettuali, alla normativa, alle misure di mitigazione;

- l'applicazione di una tecnologia sostenibile, rispetto alle altre modalità di trattamento della FORSU, che da un lato consente di produrre metano e ammendante compostato misto e dall'altro il recupero dell'anidride carbonica emessa;
- gli studi modellistici e previsionali che hanno rilevato un'esposizione accettabile per i recettori individuati;
- la valutazione dei dati ad oggi disponibili sulle misurazioni di emissioni odorigene e i risultati ottenuti dall'applicazione dei modelli di dispersione delle sostanze odorigene provenienti anche dalle ulteriori sorgenti emissive comprese nel raggio di 1 km dall'impianto, che hanno rilevato un impatto cumulativo non significativo;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'intervento di realizzazione dell'“**Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa Zona ASI di Aversa Nord**” – **Proponente Ambyenta Campania srl**”, a condizione che vengano recepite le condizioni ambientali di seguito riportate.

CONDIZIONI AMBIENTALI

Le Condizioni Ambientali non sostituiscono, bensì integrano le misure di mitigazione, prevenzione, compensazione, gestione e monitoraggio previste nello Studio d'Impatto Ambientale e negli elaborati allegati.

In riferimento alle macro-fasi, ai sensi dell'allegato 1b della DGR Campania 680/2017, si intende:

Ante operam – Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere

Corso d'opera – Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera

Post operam – Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: -aspetti progettuali; -aspetti gestionali; -componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera; ☐ rumore e vibrazioni; ☐ paesaggio e beni culturali ☐ mitigazioni.

4	Oggetto della condizione	La realizzazione della barriera a verde dovrà prevedere l'utilizzo di piante ad alto fusto autoctone sempre verdi a sviluppo veloce e compatibili con le esigenze pedo-climatiche locali, al fine principale di limitare le dispersioni di particolato, odori, rumore e di mitigare l'impatto visivo dello stabilimento sul territorio e l'installazione di un impianto di videosorveglianza.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio di realizzazione dell'intervento
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: – aspetti gestionali – aspetti progettuali – componenti/fattori ambientali: ☐ Atmosfera ☐ salute umana ☐ Rifiuti – aspetti sociali
4	Oggetto della condizione	• In merito alle aree geografiche di provenienza della FORSU in ingresso all'Impianto, dovrà essere rispettato quanto indicato dal proponente all'interno della documentazione presentata. • È necessario programmare campagne di analisi merceologiche del rifiuto in ingresso, con frequenza almeno annuale, e sulla base dei risultati ottenuti pianificare eventuali azioni correttive e migliorative nelle fasi di pretrattamento. • Dovranno essere individuati lotti di trattamento dei rifiuti rintracciabili dalla fase di conferimento allo stoccaggio del prodotto finito. Il

		numero minimo di lotti annuali è proporzionale ai quantitativi di rifiuti trattati; il riferimento normativo principale è il “regolamento fertilizzanti” (Reg. (UE) 2019/1009).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: – aspetti gestionali – aspetti sociali
4	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà pubblicare, su un sito web appositamente creato, l'aggiornamento almeno annuale dei quantitativi di rifiuti in entrata, dei rifiuti in uscita, di ammendante compostato prodotto, di biogas generato e di CO2 recuperata. Sullo stesso sito andranno pubblicati anche i dati relativi al monitoraggio ambientale, i dati elaborati dalla centralina meteo, nonché eventuali dati inerenti i benefici ambientali (riduzione gas serra, risparmio energetico, etc). Il sito internet realizzato dovrà essere utilizzato per campagne informative, anche attraverso video dimostrativi, sul ciclo di funzionamento dell'impianto, che descriva in modo chiaro e semplice il trattamento del rifiuto e le emissioni e i prodotti che ne derivano.
5	Termine per l'avvio della Verifica di	Post- Operam

	Ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: – aspetti gestionali – aspetti progettuali – componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ salute umana ☐ Rifiuti ☐ mitigazioni – aspetti sociali
4	Oggetto della condizione	• Al fine di verificare sia le valutazioni in merito all'assenza di impatti cumulativi che i risultati del modello previsionale di impatto atmosferico, è necessario caratterizzare in modo esaustivo il bianco ambientale. A tal fine programmare una campagna di monitoraggio, di durata almeno annuale, da effettuare prima della messa in esercizio dell'impianto. Tale campagna, da concordare con l'Ente di controllo, dovrà prevedere la misurazione di almeno i seguenti parametri: ☐ odori, H₂S, COV, PTS, NH₃, Mercaptani in corrispondenza dei ricettori individuati sul perimetro del sito, a monte e a valle rispetto alla direzione del vento. ☐ odori, H₂S, NH₃, Mercaptani almeno in corrispondenza del primo ricettore residenziale, del primo ricettore in area industriale e del primo ricettore di tipo ricreativo (agriturismo, centro commerciale, ecc).

		- sulla base dei risultati dei monitoraggi ante operam e post operam, e dell'utilizzo dei modelli previsionale di impatto atmosferico, qualora dovesse emergere che i valori sotto indicati (espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile calcolate su base annuale) non siano rispettati a causa delle emissioni provenienti dall'impianto o che l'effetto cumulativo non sia accettabile, sarà necessario attuare misure correttive e ulteriori misure di mitigazione, ed eventualmente modificare i limiti emissivi approvati. 1. Per i recettori in aree residenziali: 1 ouE/m³ a distanze >500 metri dalla sorgente di odore 2 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore 3 ouE/m³ a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore 2. Per i recettori in aree non residenziali 2 ouE/m³ a distanze >500 metri dalla sorgente di odore 3 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore 4 ouE/m³ a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio dell'impianto Durante la fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Post operam
2	Numero Condizione	5

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: -aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	- Le caratteristiche degli ammendanti e del compost sono definite per le varie categorie dal d.lgs. 75/2010. Nelle more della revisione del decreto, necessario al recepimento del nuovo Regolamento europeo sui fertilizzanti, si ricorda che – a partire da luglio 2022 - devono essere rispettati anche i seguenti requisiti: - % di IPA [1] < 6 mg/kg di materia secca; - Per la stabilità biologica almeno uno dei due seguenti requisiti: (a) tasso di assorbimento dell’ossigeno: — definizione: indicatore del grado di decomposizione della materia organica biodegradabile durante un periodo di tempo determinato. Il metodo non è adatto per materiale contenente oltre il 20 % di particelle di dimensioni > 10 mm; — criterio: un massimo di 25 mmol O₂/kg di materia organica/h; oppure b) fattore di autoriscaldamento: — definizione: temperatura massima raggiunta da un compost in condizioni normalizzate, che costituisce un indicatore dello stato della sua attività biologica aerobica; — criterio: minimo Rottegrad III. - La stabilità biologica è valutata con una frequenza di analisi almeno trimestrale per impianti di capacità superiore a 50.000 t/a. - L’ammendante compostato misto, in quanto prodotto, sarà dotato di scheda tecnica, su cui andrà riportata la data di scadenza del lotto. - Nel caso in cui l’ammendante compostato non dovesse essere conforme ai requisiti indicati nel punto precedente, potrà essere riutilizzato nelle forme seguenti, previste dalla vigente normativa e nel rispetto dei requisiti richiesti: - declassato e venduto per utilizzi previsti per il Compost Grigio di cui alla Deliberazione C.I. 27.07.1984, punto 3.4.2; - reimpiegato per ricostruzione dello strato superficiale di discariche esaurite allo scopo di consolidare la fertilità del soprasuolo e renderlo adatto all’insediamento di specie

		vegetali; 3. ripristini ambientali quali recupero ambientale di cave, sistemazione di strade, autostrade e ferrovie, risanamento di siti inquinati. L'ammendante compostato "fuori specifica" non potrà eccedere il 5% della produzione totale annuale. Qualora non sia applicabile uno dei reimpieghi di cui ai punti precedenti, dovrà essere eseguito lo smaltimento presso un impianto autorizzato con CER 19 05 03 – compost fuori specifica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: -aspetti gestionali -componenti/fattori ambientali: ☐ atmosfera ☐ salute umana ☐ rifiuti ☐ suolo e sottosuolo ☐ acque ☐ rumore e vibrazioni ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio

4	Oggetto della condizione	Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore dovrà presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta, al Comune di Gricignano d'Aversa e ad ARPAC il piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione, nonché le indagini sul suolo e sottosuolo da eseguire al fine di verificarne lo stato qualitativo.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di dismissione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	• aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: ☐ salute pubblica ☐ suolo/sottosuolo • monitoraggio
4	Oggetto della condizione	Qualora dal monitoraggio delle acque sotterranee dovesse emergere una contaminazione da sostanze volatili, sarà necessario attivarsi al fine di valutare il rischio di inalazione per i fruitori del sito
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica	Regione Campania

	di ottemperanza	
--	--------------------	--

Il Proponente dovrà eseguire gli autocontrolli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nelle prescrizioni di cui al parere AIA secondo le frequenze e modalità ivi stabilite, provvedendo a comunicare tempestivamente i risultati in caso di anomalie all'Autorità Competente in materia di AIA ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.

Gli esiti di tutti gli autocontrolli dovranno essere raccolti in un Rapporto da inviare annualmente alla Giunta Regionale della Campania – UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente e agli Enti preposti individuati dalla normativa vigente.

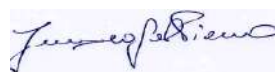
Dott. Lucia Costantino



Ing. Valentina Sammartino Calabrese



Dott. Francesco Del Piano



ALLEGATO A Sintesi delle osservazioni presentate

A. Osservazioni da parte degli Enti preposti

1. Giunta Regionale della Campania U.O.D. Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e Bioeconomia nota prot. PG/2021/0174587 del 31/03/2021;

2. Giunta Regionale della Campania U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta nota prot. 0171109 del 30/03/2021 con allegati;
3. ARPAC Dipartimento di Caserta parere tecnico N. 6/TF/21 su terre e rocce da scavo nota prot. N.0016103/2021 trasmessa a mezzo pec del 15.03.2021;
4. ARPAC Direzione Generale richiesta chiarimenti ed integrazioni nota Prot.N.0020091/2021 trasmessa a mezzo pec del 31.03.2021;
5. Comune di Carinaro nota prot. 3402 del 30.03.2021;
6. Comune di Teverola nota prot.8059 del 21/11/2020;
7. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento nota prot. 14607 del 19.11.2020;
8. Comune di Marcianise nota prot. 4714 del 27/01/2021 che richiama la precedente nota prot. 53540 del 23.11.2020 e Comune di Gricignano di Aversa nota prot. 13409 del 23-11-2020 che con nota dello STAFF 501792 prot. PG/2021/0073060 del 10.02.2021;
9. Comune di Gricignano di Aversa nota prot. 1137 del 29.01.2021 che richiama la precedente nota prot. 13409 del 23-11-2020 e la precedente nota del Comune di Marcianise prot. 53540 del 23.11.2020 che con nota dello STAFF 501792 prot. PG/2021/0073060 del 10.02.2021;
10. ASI Caserta Nota prot. 1132 del 02.02.2021 che segue la precedente nota prot. 9134 del 24.11.2020.
11. UOD 05 Genio Civile di Caserta nota prot. 582009 del 07.12.2020;
12. ENAC nota prot. 23815 del 02.03.2021;
13. Comune di Gricignano di Aversa nota prot.2277 del 26/02/21 (riferimento corrispondenza con EIC) con la quale si conferma il parere negativo sulla osta di idoneità idraulica e funzionale.
14. Ente Idrico Campano nota prot. 6632 del 23/03/21 con cui, a seguito del parere negativo del Comune di Gricignano, conferma il proprio parere negativo.
15. VVF Comando Provinciale di Caserta, parere negativo prot. 20128 del 21/12/20 acquisito il 12/01/21.

ALLEGATO B Controdeduzioni presentate dal proponente alle osservazioni presentate
 Elenco delle risposte alle richieste presentate dagli enti coinvolti nella CdS.

- 1. Giunta Regionale della Campania U.O.D. Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e Bioeconomia nota prot. PG/2021/0174587 del 31/03/2021;**
☐ Vedi Allegato **α - alfa** (Sub-allegati U.O.D. da 0 a 5)
- 2. Giunta Regionale della Campania U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta nota prot. 0171109 del 30/03/2021 con allegati;**
☐ Vedi Allegato **β - beta** (Con Sub-allegato **β1; β2**)
- 3. ARPAC Dipartimento di Caserta parere tecnico N. 6/TF/21 su terre e rocce da scavo nota prot. N.0016103/2021 trasmessa a mezzo pec del 15.03.2021;**
☐ Vedi Allegato **γ - gamma**
- 4. ARPAC Direzione Generale richiesta chiarimenti ed integrazioni nota Prot.N.0020091/2021 trasmessa a mezzo pec del 31.03.2021;**
☐ Vedi Allegato **δ - delta** (Con Sub-allegato **δ1 e δ2**)
- 5. Comune di Carinaro nota prot. 3402 del 30.03.2021;**
 - a. Assenza di una adeguato studio dei venti suffragato da un'attendibili dislocazione e/o rete di anemometri sul territorio, che possa escludere in modo scientificamente dimostrabile, l'estensione del sicuro impatto di natura odorigena legato alle fasi di*

trasporto, ricezione/accumulo in impianto e ai trattamenti impiantistici di tipo misto aerobico/anaerobico delle circa 100.000t/anno di rifiuti putrescibili e maleodoranti;

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Per quanto attiene l'acquisizione dei dati microclimatici, si rimanda alla "Valutazione previsionale dell'Impatto Atmosferico - P.D.R.12" nella quale sono riportati i dati relativi a intensità, direzione, frequenza dei venti in zona.

Nello stesso elaborato, esaminando i grafici relativi a "Schede di simulazione ed immagini di ricaduta", si possono escludere impatti di natura odorigena inerenti la ricaduta delle arie esauste trattate dal sistema di depurazione previsto nel progetto (sezione di Umidificazione + Biofiltro conforme alle più stringenti BAT di settore). 4

Per quanto attiene la qualità dell'aria, (cfr. Tab. 35 elaborato "VIA.AIA.R4"), si conferma un **impatto basso** per quanto attiene la parte odorigena delle emissioni in virtù dei sistemi previsti per il contenimento degli odori ed il trattamento delle arie esauste convogliate ai biofiltri (l'impatto specifico è definito come: localizzato al perimetro interno dell'impianto; a Breve Termine; Reversibile; Poco Probabile). Non sono previsti, né possibili, emissioni di altri inquinanti dall'attività dell'impianto che possano influire sulla qualità dell'aria nella zona.

- b. Si riscontra altresì un troppo parziale e dunque incompleto studio trasportistico delle circa 100.000 t/anno di rifiuti putrescibili in ingresso nonché dei digestati, della CO2 liquefatta e del biometano non immesso in rete e in uscita su mezzi pesanti dall'impianto.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Per quanto attiene lo studio trasportistico (sia in Relazione ai flussi dei rifiuti in ingresso che ai flussi in uscita dei prodotti EoW) si rimanda a:

"VIA.AIA.R3 – Quadro Progettuale punto 14: Viabilità e Traffico Indotto"

"VIA.AIA.R4 – Quadro ambientale e stima degli impatti punto 2 Atmosfera; par. 2.2.4 Emissioni generate dal traffico indotto"

- c. Stante l'ingente volume idrico necessario a rendere pompabili nelle tubazioni tutti i rifiuti industriali in ingresso, si riscontra e si chiede integrazione per carenza di atti, di opportune prove/test di falda e conseguente stima dell'impianto idrogeologico delle opere di emungimento previste per il funzionamento dell'impianto. Si chiede a tale scopo di elaborare in modo rigoroso e attendibile uno studio di impatto delle emissioni inquinanti legate al trasporto, impatto non solo di tipo concentrato in Gricignano, ma di tipo diffuso in base alle principali strade di accesso ed uscita dell'impianto.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Come evidenziato dagli elaborati progettuali, il ciclo a regime non preleva per il suo funzionamento acqua da falda, utilizzando l'acqua presente come umidità all'interno della FORSU conferita.

La sezione di impianto denominata WWTP è in grado di procedere alla completa depurazione della corrente liquida di processo (percolati; acque di scolo; pulizie vasche; lavaggi) dando luogo ad un refluo compatibile con lo scarico ai limiti di Tabella 3 D.Lgs 352/06 e producendo, inoltre, uno stream di acqua riutilizzabile all'interno del ciclo come acqua industriale DM185/03.

Conseguentemente non sono previsti impatti sulla matrice acqua (idrosfera) né a livello superficiale, né a livello di falda (cfr. Tabella 34, pag. 185 elaborato "VIA.AIA.R4").

Si rappresenta che per il prelievo di acqua di falda, è stato presentato alla Provincia di Caserta, il modello Mod. AU – 01, ovvero “Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee”. 5

Successivamente saranno quindi effettuate le necessarie prove di portata, da allegare al modello di istanza Mod. CO – 01, ovvero “Istanza concessione utilizzo di acque sotterranee”.

- d. Per quanto concerne gli aspetti legati alla sicurezza in materia di antincendio, allertati dal diniego dei VVFF già pervenuto in atti e stante la notevole variabilità delle matrici industriali avviabili a trattamento nell'industria insalubre in parola, riscontriamo l'assenza di una valutazione degli indici sulla detonabilità del biogas prodotto e/o del biometano stoccato nel gasometro e di converso, l'assenza completa di un piano di evacuazione della fabbrica e/o dei territori circostanti, in caso di deflagrazione non controllabile e/o imprevista causata da eventi accidentali o da eventi sismici: si chiedono integrazioni anche in tale ambito.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Con riferimento al parere in oggetto rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta in data 21/12/2020, la scrivente Ambyenta Campania SpA ha provveduto a fornire le dovute integrazioni in data 26/03/2021 ottenendo conseguentemente il parere favorevole dei VVF di Caserta in data 14/04/2021.

Si rimanda al parere favorevole VVFF del 14/04/2021 - Protocollo nr: 6826 pubblicato sul sito della Regione Campania CUP-8820.

6. Nota prot.8059 del 21/11/2020 del Comune di Teverola;

- a. *Osservazioni generali* (già risposto con precedente nota inerente alla completezza documentale).

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Si rimanda a quanto già comunicato con nostra precedente nota del 21/12/2020.

Nel merito si conferma che l'impianto ha una valenza di bacino per l'ambito Regionale Campano.

L'attenzione progettuale, il rispetto delle BAT, le misure messe in atto per il contenimento degli impatti nonché il preciso e puntuale Piano di Monitoraggio Ambientale proposto garantiscono che l'impianto sarà inserito nel contesto industriale della Zona ASI in modo da non recare alcuna ricaduta negativa per il comprensorio in esame.

Si conferma altresì che il processo sviluppato è perfettamente in linea con i requisiti dettati dalla Regione all'interno del Piano di Gestione dei Rifiuti e del Piano d'Ambito della Provincia di Caserta.

Relativamente al vettore energetico Idrogeno si conferma che l'impianto produrrà esclusivamente Biometano.

7. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento – Caserta nota prot. 14607 del 19.11.2020;

- a. *Questa Soprintendenza, per tutto quanto promesso e considerato, chiede che l'opera in oggetto sia sottoposta a procedura di verifica archeologica preventiva prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, tramite l'esecuzione di saggi archeologici, al fine di garantire la tutela di eventuali evidenze archeologiche, subordinando l'espressione del proprio parere all'esito delle indagini archeologiche prescritte.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

In allegato, “Soprintendenza Archeologica – Archeologia Preventiva”, si trasmette la documentazione relativa alla procedura di verifica:

- Comunicazione Inizio Lavori inviata da Ambyenta Campania alla Soprintendenza Archeologica.
- Piano dei saggi.
- Nota Soprintendenza prot n°14607 del 19/11/2020
- Nota Soprintendenza prot n°0012123-P del 20/07/2021

7bis) Mibac Nota del 20/11/2020 – Inviata al comune di Gricignano - Proposta di autorizzazione paesaggistica redatta dal RUP.

- Risposta a carico del Comune di Gricignano di Aversa.

8. Comune di Marcianise Nota prot. 4714 del 27/01/2021 che richiama la precedente nota prot. 53540 del 23.11.2020 e la nota del Comune di Gricignano di Aversa prot. 13409 del 23-11-2020 che con nota dello STAFF 501792 prot. PG/2021/0073060 del 10.02.2021.

- a. *Carenza di atti del calcolo dell'indice di Woobe e definizione del potere di detonazione da considerare ai fini della consequenziale redazione di una idonea ed esaustiva analisi dei rischi a definizione anche della pericolosità per fenomeni di deflagrazione e/o esplosione del sistema gasometro e torica in seno alla sezione dedicata allo stoccaggio del biometano prodotto;*
- b. *Integrazioni relative alle analisi delle piogge storiche desumibili dai dati degli enti statistici in campo meteorologico (p.esempio SIMI, et alii) a validare o sconfessare le determinazioni progettuali imposte nelle calcolazioni;*
- c. *Integrazione progettuale con esplicitazione della Legge di pioggia considerata a validare o sconfessare le determinazioni progettuali imposte nelle calcolazioni;*
- d. *In sostituzione del “copia e incolla” di uno Studio ENEA dell'anno 2000 eseguito a suo tempo dall'Ente Nazionale con sole finalità scientifiche e dunque parziale rispetto alle finalità progettuali e di verifica dell'esondazione degli argini dei Regi Lagni associabili al progetto in parola, studio scientifico tra l'altro, non aggiornato coi dati di portata dell'ultimo ventennio, si sollecita la elaborazione e integrazione di quanto copiato e incollato, con uno studio idraulico ad hoc mirato a definire statisticamente le portate di piena calcolabili a partire da dati più aggiornati degli ultimi 20 anni, nel rispetto e conformità delle prassi tecniche e normative vigenti oltre che in ossequio al buon senso e al fine di poter ritenere attendibili le determinazioni progettuali;*
- e. *Come specificato in accordo con l'Ente competente sugli allacciamenti in fogna (EIC), risulta necessario integrare le calcolazioni ad oggi proposte, con verifiche di tenuta delle portate di scarico nel sistema fognario ricettore esistente, corredando tali integrazioni con verifiche in situ che dimostrino non solo la presenza o meno del collettore, ma l'esatta ubicazione, la verifica della profondità di allaccio nonché la scala di deflusso ante e post allacciamento impiantistico a tale spreco fognario pre-esistente;*
- f. *Integrazione documentale degli impianti individuabili o già individuati, destinati al recupero per i rifiuti industriali in uscita dai trattamenti non come sottoprodotti di processo, ma soggetti, come dichiarato esplicitamente dal proponente, al regime dell'End Of Waste;*
- g. *Integrazione degli atti progettuali, con le risultanze di una opportuna campagna di indagini per la qualità dell'aria rappresentativa del fondo emissivo nonché sull'acqua di falda. Non reperendo in atti, alcun riferimento a centraline ubicate in posizione prossima al sito di installazione (la centralina più prossima a cui si riferisce il proponente è collocata*

addirittura in territorio di altro Comune) né alcun prelievo preliminare delle acque di falda da introdurre all'impianto con copiosi prelievi ed emungimenti;

- h. Integrazione documentale degli elaborati con dati e relazioni tecniche relativi a prove di portata in situ sulla falda di emungimento al fine non solo di completare il contenuto tecnico e informativo, ma volte soprattutto a verificare la reale fattibilità dei prelievi indicati dal proponente.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Vedi successivo punto di risposta al Comune di Gricignano

9. Comune di Gricignano di Aversa nota prot. 1137 del 29.01.2021 che richiama la precedente nota prot.13409 del 23-11-2020 e la precedente nota del Comune di Marcianise prot. 53540 del 23.11.2020 che con nota dello STAFF 501792 prot. PG/2021/0073060 del 10.02.2021.

- a. Carenza di atti del calcolo dell'indice di Woobe e definizione del potere di detonazione da considerare ai fini della consequenziale redazione di una idonea ed esaustiva analisi dei rischi a definizione anche della pericolosità per fenomeni di deflagrazione e/o esplosione del sistema gasometro e torica in seno alla sezione dedicata allo stoccaggio del biometano prodotto;*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Come evincibile dalla relazione tecnica generale, il biometano ricavato dal processo di “digestione” della F.O.R.S.U. verrà depurato dalla CO₂ e trasferito alla cabina Re.Mi per il controllo e le dovute verifiche quali-quantitative (ai sensi delle Procedure Applicative del 5/9/019) prima di essere avviato alla successiva sezione di Liquefazione propedeutica alla commercializzazione del BioLNG per autotrazione secondo quanto richiesto dal D.N. 2/3/2018.

Infatti, a valle della sezione di upgrading, nelle immediate vicinanze sarà presente la Cabina RE.MI. per la misura della qualità del biometano prodotto. L'impianto sarà certificato in riferimento alla Direttiva 2014/68/CE “PED”; pertanto, sarà obbligatoria la misura dell'indice di Wobbe.

Il sistema di analisi qualità sarà costituito da un GASCROMATOGRAFO, di alta affidabilità, più autonomo e con frequenza delle operazioni di controllo e manutenzione inferiori rispetto ad altri modelli utilizzati in questo ambito, essendo stato realizzato per l'utilizzo specifico su Biogas-Biometano e certificato da PTB (Physikalische Technische Bundesanstalt – Istituto federale tecnico fisico).

Qualora la partita di biometano in uscita dalla sezione upgrading sia valutata non conforme verrà negata l'alimentazione alla successiva fase di liquefazione e si procederà, a seconda della non conformità, alla:

- ✓ reimmissione del Metano a monte per un nuovo ciclo di trattamento;
- ✓ valorizzazione energetica nel cogeneratore C.A.R.;
- ✓ valorizzazione energetica nella caldaia;
- ✓ termodistruzione in torcia.

Inoltre, tutti i rischi e le misure di riduzione/eliminazione del rischio, sono riportate nel dettaglio all'interno della “P.D.R. AA - Relazione Tecnica Antincendio”.

- b. Integrazioni relative alle analisi delle piogge storiche desumibili dai dati degli enti statistici in campo meteorologico (p.esempio SIMI, et alii) a validare o sconfessare le determinazioni progettuali imposte nelle calcolazioni;*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Come riportato all'interno della Relazione Idrologica e Idraulica, al fine di determinare i parametri pluviografici di zona, sono stati utilizzati i risultati emersi dal Progetto VAPI. Tale progetto, così come peraltro riportato al capitolo 1 della medesima relazione, è fondato sulla modellazione dei dati pluviometrici ed idrometrici della regione, contenute nel Rapporto Regionale denominato Valutazione delle Piene in Campania [Rossi e Villano, 1995]. La stessa interpreta i dati estrapolati dalla rete pluviometria del SIMI, che al 1980 risultava composta da 319 stazioni di misura delle piogge con almeno 10 anni di osservazione, di cui 227 ricadenti nell'area oggetto di studio. Inoltre, 44 di queste stazioni possedevano almeno 10 anni di osservazioni pluviografiche relative ai massimi annuali delle altezze di pioggia di durata inferiore al giorno.

- c. Integrazione progettuale con esplicitazione della Legge di pioggia considerata a validare o sconsigliare le determinazioni progettuali imposte nelle calcolazioni;*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Si rappresenta che per il calcolo della portata di progetto relativa ai flussi di prima pioggia, così come riportato in testa al *paragrafo 5.1* della relazione *EIC-RE.01*, si rimanda alla Relazione Idrologica ed Idraulica (elaborato progettuale **P.D.R.5**). In particolare, dalla stessa relazione si evince la provenienza della portata utilizzata dal progettista per la determinazione degli scarichi in fognatura.

Si riporta, quindi, ad ulteriore chiarimento, uno stralcio della medesima relazione richiamata, dal quale è possibile evincere che la portata è rappresentativa di quanto emerso da un dettagliato studio pluviometrico, e non imposta dal progettista senza alcun riferimento numerico.

“Ai fini della determinazione dei parametri pluviografici di zona, verranno utilizzati i risultati emersi dal Progetto VAPI. La sintesi è stata articolata con riferimento alle indagini effettuate nella modellazione dei dati pluviometrici ed idrometrici della regione, contenute nel Rapporto Regionale pubblicato, Valutazione delle Piene in Campania [Rossi e Villani, 1995]. La rete pluviometrica del SIMI al 1980 risultava composta da 319 stazioni di misura delle piogge con almeno 10 anni di osservazione, di cui 227 ricadono all'interno dell'area di studio; in particolare, 44 di esse posseggono anche 10 o più anni di osservazioni pluviografiche relative ai massimi annuali delle altezze di pioggia di durata inferiore al giorno.

Scopo dell'analisi pluviometrica è la determinazione dello “ietogramma di progetto”, cioè della pioggia tipo di progetto che dovrà sollecitare la rete, determinata sulla base delle “curve di probabilità pluviometrica” adottate. Le “curve di probabilità pluviometrica” (CPP), idonee ad interpretare le variabili casuali di tipo “estremo”, sono ottenute da considerazioni di tipo statistico, basate sulle osservazioni elaborate dal Servizio Idrografico Italiano o da associazioni/società pubbliche o private per stazioni pluviometriche prossime al bacino in esame. Utilizzare le CPP significa considerare le altezze di precipitazione come una variabile casuale che, quindi, deve essere stimata in relazione ad un livello di probabilità “P” che essa ha di non essere superata, relazionandola ad un periodo di tempo T (detto tempo di ritorno) che intercorre mediamente tra due eventi nei quali il valore di tale portata è superato.

- d. In sostituzione del “copia e incolla” di uno Studio ENEA dell'anno 2000 eseguito a suo tempo dall'Ente Nazionale con sole finalità scientifiche e dunque parziale rispetto alle finalità progettuali e di verifica dell'esondazione degli argini dei Regi Lagni associabili al progetto in parola, studio scientifico tra l'altro, non aggiornato coi dati di portata dell'ultimo ventennio, si sollecita la elaborazione e integrazione di quanto copiato e incollato, con uno studio idraulico ad hoc mirato a definire statisticamente le portate di piena calcolabili a partire da dati più aggiornati degli ultimi 20 anni, nel rispetto e*

conformità delle prassi tecniche e normative vigenti oltre che in ossequio al buon senso e al fine di poter ritenere attendibili le determinazioni progettuali;

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

In merito al richiamo da parte della Società Proponente dello Studio ENEA risalente all'anno 2000, si riportano alcune considerazioni.

Occorre anzitutto effettuare una premessa in merito al parere di competenza sui rischi idraulici e idrogeologici incidenti sull'area individuata quale sede della proposta progettuale. Come evincibile dall'istanza consegnata per l'avvio del PAUR, la Scrivente inserisce sia tra le *amministrazioni potenzialmente interessate*, che nella lista di *Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto*, il **Distretto Idrografico Dell'appennino Meridionale** quale amministrazione competente per il rilascio del **"Parere di competenza sui rischi idraulici e idrogeologici"**. Come definito nel sito Istituzionale dell'Ente, tra i compiti e le funzioni dell'Autorità di bacino distrettuale risultano:

- a) elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE, nonché i programmi di intervento;
- b) a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.

L'analisi della Società proponente, riportata all'interno della "P.D.R.9 – Relazione urbanistico ambientale", ha evidenziato quanto segue:

"...Per quanto concerne il rischio idraulico, il territorio oggetto della seguente relazione è contiguo, ma in ogni caso non compreso, alla fascia dei Regi Lagni (Allegato 13 – Distanza fascia di rispetto Regi Lagni). Dunque, il territorio non è soggetto ad alcun tipo di rischio idraulico."

Si evidenzia pertanto che l'area in oggetto, **non è soggetta ad alcun rischio idraulico**.

Volendo la Proponente validare una tale esplicitazione mediante dati sperimentali, ha preso in considerazione uno studio approfondito effettuato sul canale dei Regi Lagni e per di più da un ente di ricerca quale ENEA, che ha approntato lo studio per scopi meramente scientifici e pertanto al terso di qualsivoglia tornaconto. Lo studio presenta, a detta della Proponente, il vantaggio di estendere la valutazione dello studio idrologico da monte a valle del canale dei Regi Lagni, rappresentativa pertanto della condizione ideale per lo sviluppo di un profilo idrologico con condizioni di *"moto permanente"*. È risaputo infatti che il moto permanente, a differenza del "moto uniforme", ha necessità di parametri di input e di parametri plano-altimetrici rilevanti, comprensivi di variazione di livellette, cambi di sezione del canale e variazioni di portata, al fine di sviluppare un profilo coerente con le equazioni proposte. Inoltre, il modello matematico è stato basato oltre che sulle classiche equazioni del moto e di continuità, anche su relazioni a carattere teorico e/o sperimentale, atte a valutare alcune delle grandezze intrinseche alle stesse equazioni convenzionalmente utilizzate nel moto permanente, ovvero:

sono state portate in conto le perdite di energia distribuite all'interno della corrente;

è stato valutato il numero di Froude della corrente;

è stata calcolata la capacità di convogliamento complessiva delle singole sezioni;

è stata valutata l'eventuale disuniformità della distribuzione delle velocità medie locali.

- e. *Come specificato in accordo con l'Ente competente sugli allacciamenti in fogna (EIC), risulta necessario integrare le calcolazioni ad oggi proposte, con verifiche di tenuta delle portate di scarico nel sistema fognario ricettore esistente, corredando tali integrazioni con verifiche in situ che dimostrino non solo la presenza o meno del collettore, ma l'esatta*

ubicazione, la verifica della profondità di allaccio nonché la scala di deflusso ante e post allacciamento impiantistico a tale spreco fognario pre-esistente;

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Sulla base degli elaborati grafici e relazionali redatti dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta, in merito alla variante di riassetto al Piano regolatore A.S.I. (Area Industriale di Aversa Nord), è stato possibile definire le caratteristiche costruttive e dimensionali della rete fognaria esistente, nonché l'esatta ubicazione planimetrica dello speco fognario.

Si riporta in seguito un estratto della rete fognaria esistente, estrapolato dall'elaborato grafico redatto dall'ente stesso, in cui si evidenziano i tratti di rete fognaria esistenti ed i tratti oggetto di futura realizzazione.

In corrispondenza dell'uscita dell'impianto, è possibile individuare la presenza di un collettore fognario scatolare esistente, con dimensioni pari a 2.50mx3.50m.

Sulla base di quanto rilevato, si effettua pertanto una proposta di allaccio per il collettamento degli scarichi provenienti dallo stabilimento di Ambyenta Campania, fino al ricettore scatolare esistente, secondo lo schema planimetricamente di seguito riportato.

Dalla relazione tecnica degli impianti, redatta nel medesimo progetto per la variante di riassetto, si calcola inoltre la scala di deflusso per il collettore scatolare esistente, evidenziandone una pendenza pari a 0.005 [m/m] ed una scabrezza pari a 105 [Kstrikler]. Sulla base di quanto descritto, ne emerge la seguente scala di deflusso:

Dalla relazione di calcolo redatta dall'Ente, è possibile inoltre evincere la massima portata collettibile dallo speco fognario in oggetto, pari a **148,72 m³/s**, come riportato dal foglio di calcolo fornito in allegato alla medesima relazione e di cui si riporta in seguito uno stralcio.

Secondo i calcoli emersi dalla relazione idrologica/idraulica, redatta sulla base dei parametri pluviografici evincibili dal progetto VAPI, la portata di picco in uscita dall'impianto sarà pari al più a **0,8511 m³/s**.

Per la verifica della sezione idrica, si applicherà una procedura inversa, al fine di ricavare l'incremento di battente, in funzione di una portata di immissione nota.

Si applicherà la formula di Gauckler-Strickler per moto uniforme a pelo libero, ovvero: $Q = K \cdot A \cdot R^{2/3} \cdot i^{1/2}$ In cui:

- Q = portata [m³/s];
- K = coefficiente di scabrezza [m^{1/3}/s];
- A = sezione idrica [m²];
- R = raggio idraulico [m];
- i = pendenza del fondo [m/m].

Dalla formula in oggetto, si ricaverà, con metodo iterativo, l'altezza del battente idraulico in funzione della portata di picco nota.

Nelle condizioni individuate, ovvero in corrispondenza di un collettore scatolare con sezione 2.50x3.50 m, una pendenza pari a 0.005 [m/m] ed un coefficiente di scabrezza pari a 105, si ricava un incremento di battente idraulico pari a **16.5 cm**.

In conclusione, si sottolinea quindi che la Scrivente non dispone di informazioni circa le portate immesse nel collettore fognario dagli altri opifici presenti in zona industriale, rendendo pertanto fortemente opinabile qualsivoglia portata in ingresso definita dalla stessa (si ritiene infatti che seppur si voglia esprimere sulla stima delle portate meteoriche collettate, basandosi essenzialmente su un coefficiente di copertura dell'intera zona ASI, la stessa sarebbe fortemente influenzata dall'assenza di dati derivanti dall'analisi di scarichi delle acque nere e delle acque di lavorazione di altri stabilimenti).

Sulla base di quanto ricavato, la Scrivente ritiene che rientri nelle competenze dell'Ente gestore della rete di scarico, la verifica della compatibilità idraulica del manufatto con la portata immessa

dallo stabilimento di Ambyenta Campania, da definire sulla base delle portate già autorizzate all'immissione nel collettore fognario da parte di altri Opifici.

- f. Integrazione documentale degli impianti individuabili o già individuati, destinati al recupero per i rifiuti industriali in uscita dai trattamenti non come sottoprodotti di processo, ma soggetti, come dichiarato esplicitamente dal proponente, al regime dell'End Of Waste;*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Per quanto attiene i flussi dei rifiuti in uscita dal ciclo (sovvalli stabilizzati; concentrati; strutturante in eccesso; scarti del compostaggio) saranno inviati ad impianti autorizzati per il trattamento/recupero degli stessi. Ambyenta Campania non è ancora in grado di comunicare gli impianti specifici. Per quanto attiene viceversa i prodotti End of Waste (CO2 liquida; BioLNG; Compost a norma UE), questi saranno gestiti in base allo sviluppo del mercato.

- g. Integrazione degli atti progettuali, con le risultanze di una opportuna campagna di indagini per la qualità dell'aria rappresentativa del fondo emissivo nonché sull'acqua di falda. Non reperendo in atti, alcun riferimento a centraline ubicate in posizione prossima al sito di installazione (la centralina più prossima a cui si riferisce il proponente è collocata addirittura in territorio di altro Comune) né alcun prelievo preliminare delle acque di falda da introdurre all'impianto con copiosi prelievi ed emungimenti;*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Come evidenziato dagli elaborati progettuali, il ciclo a regime non preleva per il suo funzionamento acqua da falda utilizzando l'acqua presente come umidità all'interno della FORSU conferita. La sezione di impianto denominata WWTP è in grado di procedere alla completa depurazione della corrente liquida di processo (percolati; acque di scolo; pulizie vasche; lavaggi) dando luogo ad un refluo compatibile con lo scarico ai limiti di Tabella 3 D.Lgs 352/06 e producendo, inoltre, uno stream di acqua riutilizzabile all'interno del ciclo come acqua industriale DM185/03.

Conseguentemente non sono previsti impatti sulla matrice acqua (idrosfera) né a livello superficiale, né a livello di falda (cfr. Tabella 34, pag. 185 elaborato "VIA.AIA.R4").

Per quanto attiene la qualità dell'aria, (cfr. Tab. 35 elaborato "VIA.AIA.R4"), si prevede un **impatto basso** per quanto attiene la parte odorigena delle emissioni in virtù dei sistemi previsti per il contenimento degli odori ed il trattamento delle arie esauste convogliate ai biofiltri (l'impatto specifico è definito come: localizzato al perimetro interno dell'impianto; a Breve Termine; Reversibile; Poco Probabile).

Non sono previsti, né possibili, emissioni di altri inquinanti dall'attività dell'impianto che possano influire sulla qualità dell'aria nella zona.

- h. Integrazione documentale degli elaborati con dati e relazioni tecniche relativi a prove di portata in situ sulla falda di emungimento al fine non solo di completare il contenuto tecnico e informativo, ma volte soprattutto a verificare la reale fattibilità dei prelievi indicati dal proponente.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Si rappresenta che per il prelievo di acqua di falda, è stato presentato alla Provincia di Caserta, il modello Mod. AU – 01, ovvero "Istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee". In termini autorizzativi, per l'effettuazione di prove di portata, risulta propedeutico il rilascio della

suddetta autorizzazione, per poi procedere all'installazione del pozzo richiesto. Successivamente saranno quindi effettuate le necessarie prove di portata, da allegare al modello di istanza Mod. CO – 01, ovvero “Istanza concessione utilizzo di acque sotterranee”. Solo ed esclusivamente all'approvazione di tale istanza, sarà quindi possibile disporre dell'emungimento da falda e verificare la reale fattibilità del prelievo indicato dal proponente.

10. ASI Caserta Nota prot. 1132 del 02.02.2021 che segue la precedente nota prot. 9134 del 24.11.2020.

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Ambyenta Campania S.p.A. ha provveduto a rinnovare la richiesta di assegnazione del lotto con esplicitazione delle modalità di pagamento dei contributi relativi secondo quanto previsto dalle deliberazioni assunte in merito da ASI.

11. UOD 05 Genio Civile di Caserta nota prot. 582009 del 07.12.2020.

- a. *“Dalla lettura della documentazione pubblicata non si è rilevata la presenza della documentazione utile al fine del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle linea elettrica; pertanto, con la presente si chiede di integrare la documentazione mediante la trasmissione di quanto indicato all'art. 5 della Legge regionale 22 Giugno 2017 n.16.”*

Documenti tecnici relativi al soddisfacimento dell'Art.5 Legge Regionale 22/06/2017 n.16.

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Vedi punti 3.1 e 3.2 dell'Elaborato α (Risposta alla “Giunta Regionale della Campania U.O.D. Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e Bioeconomia nota prot. PG/2021/0174587 del 31/03/2021”) dove è allegato il Progetto di “Allacciamento Impianto di Gricignano di Aversa alla Rete e-D (connessione Attiva e Passiva)” redatto ai sensi dell'Art.5 Legge Regionale 22/06/2017 n.16.

12. ENAC nota prot. 23815 del 02.03.2021.

- a. *“Pertanto, al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea”, inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV.” Sulla base dei criteri contenuti nel documento “Verifica preliminare”, ... “qualora dalle verifiche non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l'utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate (come, ad esempio, nel caso di Conferenze di Servizi) un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo”.*

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

In risposta a quanto riportato da ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, si sottolinea che la scrivente ha già presentato relazione redatta da un tecnico abilitato, denominata “**P.D.R.17 – Relazione di verifica sui potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea**”, in cui si attesta che, sulla base dei criteri contenuti nel documento di “Verifica preliminare”, il progetto per la realizzazione di un **Impianto di produzione di biometano mediante purificazione del biogas**

ottenuto da digestione anaerobica della F.O.R.S.U. (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) da parte della società Ambyenta Campania S.p.A., non rappresenta un'interferenza all'attività degli aeroporti civili (strumentali e non strumentali), per le avio ed elisuperfici di interesse pubblico e per gli apparati di aeroportuali di comunicazione, navigazione e radar prossime all'area in progetto, ma rientra tra i siti oggetto di autorizzazione all'ENAC e all'Aeronautica Militare in quanto:

- la tipologia di impianto di progetto è un impianto per la produzione di energia da biomasse collocato ad una distanza inferiore a 13 Km dalla recinzione del più vicino aeroporto (nel nostro caso è quello di Capua posto a 11,93 km) – Autorizzazione da parte dell'ENAC;
- la presenza nelle vicinanze all'aeroporto militare di Grazzanise (CE) (distanza 16,18 km) – Autorizzazione da parte dell'Aeronautica Militare - Comando Scuole 3° Regione Aerea dell'Aeronautica Militare (Bari).

La scrivente ha pertanto inoltrato istanza di valutazione ad ENAC, ENAV ed Aeronautica Militare in sede di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Aeronautica Militare ha pertanto manifestato parere positivo alla realizzazione dell'intervento con inserimento di prescrizioni, che la Scrivente provvederà ad inserire all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo applicato all'attività.

ENAC ed *ENAV* hanno invece manifestato impossibilità ad esprimersi in sede di conferenza dei servizi, pertanto, a conclusione della conferenza stessa, la Scrivente provvederà ad attivare la procedura online di parere-nulla osta secondo le modalità richieste dagli Enti stessi.

13. Comune di Gricignano d'Aversa nota prot. 2277 del 26/02/2021 che fa seguito alla pregressa corrispondenza sia con il proponente che con l'EIC con la quale si conferma il parere negativo sul nulla osta di idoneità idraulica e funzionale;

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Vedi successivo Punto 14

14. Ente Idrico Campano nota prot. 6632 del 23 marzo con cui a seguito del parere negativo del Comune di Gricignano, conferma il proprio parere negativo;

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Con riferimento al parere in oggetto rilasciato da Codesto Spett.le Ente (conseguente al parere tecnico negativo del Comune di Gricignano di Aversa emesso con nota n. 2362 del 02.02.2021 malgrado le integrazioni da noi prodotte in data 01.02.2021 acclarate al p.llo EIC n. 2250), il sottoscritto Ing. Luca Alifano Sede Legale: via Acqui, 86 – 10098 RIVOLI (TO) - PEC: ambyentacampania@legalmail.it C.F.: 12318500019 2 in qualità di Legale Rappresentante di Ambyenta Campania S.p.A. rappresenta che il recapito finale dello scarico dell'impianto Ambyenta Campania S.p.A. è l'impianto di depurazione di Marcianise (tramite il collettore denominato Aversa Nord) come indicato negli elaborati progettuali trasmessi in sede di istanza ed integrati in data 01.02.2021 in seguito alla richiesta pervenuta dal Comune di Gricignano di Aversa in data 07.01.2021 p.llo n. 262.

In particolare, si rappresenta che (a seguito di ulteriori approfondimenti svolti presso la Regione Campania – Settore C.I.A.) il collettore Aversa Nord tramite un impianto di sollevamento giunge all'impianto di depurazione di Marcianise, per mezzo del collettore Maddaloni, senza interessare la rete fognaria interna del Comune di Gricignano. Alla luce di quanto precede, si chiede di valutare, quindi, il ricorrere delle condizioni per l'aggiornamento del parere allo scarico in pubblica fognatura in ragione della circostanza per la quale lo scarico non interessa la rete fognaria interna

del Comune di Gricignano, ma esclusivamente opere ed infrastrutture, in gestione della Regione Campania.

15. VVF parere negativo prot. 20128 del 21/12/2020 acquisito il 12/01/2021.

RISPOSTA

Ambyenta Campania S.p.a.:

Con riferimento al parere in oggetto rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta in data 21/12/2020, la scrivente Ambyenta Campania SpA ha provveduto a fornire le dovute integrazioni in data 26/03/2021 ottenendo conseguentemente il parere favorevole dei VVF di Caserta in data 14/04/2021.

Si rimanda al parere favorevole VVFF del 14/04/2021 - Protocollo nr: 6826 pubblicato sul sito della Regione Campania CUP-8820.

ALLEGATO C Risposta alle osservazioni presentate

- **Comune di Gricignano di Aversa_ Relazione redatta dall'Ing. Girardi prot. 13409 del 23.11.2020 con allegati: contributo e parere sugli impatti sanitari dell'ISDE relazione 20,11,2020 Campania verbale della CdS Comuni soci di rigetto della variante al piano di riassetto ASI in cui si prevedeva un cambio di destinazione urbanistica ed utilità del lotto oggetto di assegnazione.**

- 1) relazione idraulica carente di informazioni aggiornate, anche in relazione al rischio esondazione (Autorità di Bacino)_

RISPOSTA : l'area in oggetto non è soggetta ad alcun rischio idraulico.

- 2) incompatibilità dell'opera con le determinazioni ufficialmente sancite dal Comune di Gricignano di Aversa e Marcianise nel Piano Urbanistico Comunale approvato in aggiornamento e revisione del vetusto PRG_

RISPOSTA: è stato considerato quanto riportato nel CDU allegato all'istanza.

- 3) carenze sulle verifiche trasportistiche dei mezzi di entrata ed uscita pesanti e leggeri che potrebbero richiedere ulteriore impermeabilizzazione per strade_

RISPOSTA: non si ritiene necessaria impermeabilizzazione specifica rispetto a quella già prevista per strade in area ASI

- 4) assenza nel PdC presentato formalmente all'ASI, di riferimenti urbanistici di inquadramento dell'area nell'ambito della Variante urbanistica ASI in recepimento degli indirizzi sovraordinati contenuti nel P.T.C.P. per l'area di che trattasi che per l'area in esame prevede tutt'altro rispetto all'impianto in proposta_

RISPOSTA con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 385 del 14/09/2021 -
VARIANTE DI RIASSETTO AL PIANO REGOLATORE DELL'AGGLOMERATO

INDUSTRIALE DI AVERSA NORD - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 8

COMMA 5 DELLA L.R. N. 19/2013, la Regione Campania ha dato atto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, che la “Variante di riassetto al Piano Regolatore dell’Agglomerato Aversa Nord”, adottata dal Consorzio ASI di Caserta con la Delibera del Consiglio Generale n. 11 del 17/02/2021, è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socioeconomica e territoriale.

Tale variante identifica il lotto di interesse come “lotto industriale da assegnare” e non più, destinato a servizi, parcheggi, etc. (STp DM 1444/68 art. 5, comma 1)

3) Incompatibilità tra l'utilizzo a scopo installativo del suolo relativo al lotto in proposta con il Piano Regolatore A.S.I. vigente. Come rilevabile dall' allegato verbale CdS del 27/7/2020 ragion per cui il lotto in parola giacente in area non assegnata e dunque in vigenza del piano Regolatore A.S.I. preesistente continua ad essere compatibile solo con utilizzi che non ne snaturino, al pari degli altri lotti limitrofi, le vocazioni naturalistiche, idrauliche ed ecologiche _

RISPOSTA: con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 385 del 14/09/2021 -
VARIANTE DI RIASSETTO AL PIANO REGOLATORE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI AVERSA NORD - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 8
COMMA 5 DELLA L.R. N. 19/2013, la Regione Campania ha dato atto, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 19/2013, che la “Variante di riassetto al Piano Regolatore dell’Agglomerato Aversa Nord”, adottata dal Consorzio ASI di Caserta con la Delibera del Consiglio Generale n. 11 del 17/02/2021, è conforme agli indirizzi regionali di programmazione socioeconomica e territoriale.

Tale variante identifica il lotto di interesse come “lotto industriale da assegnare” e non più, destinato a servizi, parcheggi, etc. (STp DM 1444/68 art. 5, comma 1)

5) corridoio ecologico violato, rischio idraulico negato e tutela paesaggistica non garantita

RISPOSTA: assenza di vincolo paesaggistico e rischio idraulico.

6) assenza nella relazione idrogeologica di adeguata indagine idraulica corredata da prove di emungimento volte a definire le potenzialità della falda nonché l'estensione del cono di depressione e idonee misure volte a mitigare l'impatto notevole sul regime già provato, delle acque di falda (117.200 m3/anno emunti); anche relativamente ai 15,000 m3 da introdurre nel processo _

RISPOSTA: L’emungimento avviene solo nella fase di avvio, mentre in fase di esercizio saranno utilizzate le acque provenienti dal trattamento delle acque di processo

rifornimento gas naturale 30.000.000 di mc/anno per produzione di biogas 20.000.000 mc/anno (riscaldamento digestori) e commercializzazione _

RISPOSTA

CH4	Consumo/Produzione Specifico	U.M.	Consumo/Produzione annuale	U.M.
Metano	470,00	Nmc/h	4.089.000,00	Nmc/anno
Biometano	800,00	Nmc/h	7.470.000,00	Nmc/anno
Deficit			3.381.000,00	Nmc/anno

Tabella: Consumo Metano e Produzione Biometano

5) carenza in atti delle attività obbligatoriamente previste dal regime normativo vigente in materia di End of Waste applicabile a tutte le matrici organiche di processo in ingresso ed in uscita delle MPS e dai trattamenti previsti nell'impianto_

RISPOSTA: normativa in materia di end of waste rispettata.

7) incompatibilità dell'opera con le previsioni del Piano Generale per la Gestione dei Rifiuti Organici nonché con le disposizioni EdA e dei Comuni del Comprensorio saturamento fabbisogno impiantistico.

RISPOSTA: Coerenza con PRGRU e con il fabbisogno provinciale e regionale (vedi conclusioni)

8) osservazioni sui flussi veicolari ed altre emissioni in aria concentrate concentrazione insostenibile di mezzi pesanti e compattatori in transito allo e dall'impianto: parziale, incompleta e non rappresentativa degli scenari trasportistici che si verificherebbero

RISPOSTA: relazione presentata in seguito alla prima riunione della CdS.

9) l'omesso impatto della torcia a servizio del gasometro

RISPOSTA: valutate emissioni in seguito alla prima riunione della CdS e rispetto dei limiti

10) a fronte di 90.000 tonnellate/annue di FORSU in ingresso circa il 25-28 % [23.000 - 26.000] t si stima essere la produzione di compost nominale mentre tra 12.000 e 18.000 t/anno viene portata via come rifiuti da smaltire altrove_

RISPOSTA: è previsto il recupero dei rifiuti provenienti dal pretrattamento della FORSU.

11) trattamento della FORSU non garantito e non esclusivo, in contrasto con il principio di prossimità e assenza di un range di tariffe per conferimento e agevolazione ai comuni limitrofi (AIA)_

RISPOSTA: l'impianto tratta esclusivamente FORSU proveniente dalle province di Caserta e Napoli

12) documentazione inadeguata circa la produzione di emissioni dovuta dalla combustione in torcia qualora rimanga invenduto il biometano prodotto (mancano studi in tal senso richiesti dall'end of waste); mancata indicazione dei soggetti acquirenti e che la proponente alleggi di già formali

disponibilità da parte di soggetti industriali abilitati all' "End of Waste" e interessati all'acquisto di tutta la CO2._

RISPOSTA: soggetti acquirenti saranno individuati in una fase successiva

- 13) mancata valutazione della soluzione progettuale alternativa di processo aerobico; carenza nella valutazione dell'alternativa 0

RISPOSTA: alternative approfondite nella fase di integrazioni

- 14) mancate specifiche per le certificazioni dei fertilizzanti prodotti

RISPOSTA: rispetto della normativa

- 15) analisi dei flussi di materia in ricetta: processi di trattamento non chiusi vanificano la validità del recupero a fini energetici ed agronomici dei rifiuti (soprattutto quelli liquidi - oleosi) in ingresso_

RISPOSTA: in ingresso solo FORSU.

- 16) mancanza pretrattamento su biomasse liquide pur ricomprese nella tabella dei rifiuti da avviare a Recupero

RISPOSTA: in ingresso solo FORSU.

- 17) mancato bilancio energetico anche dei flussi di materia in ingresso e in uscita_

RISPOSTA: bilancio energetico approfondito nelle integrazioni

- 18) trattamento della FORSU non esclusivo nè garantito come non garantita è la pratica del compostaggio: si tratta di impianto a scopo di produzione di vettori energetici da rifiuti di provenienza prevalentemente non urbana e industriale: su 23 tipologie di rifiuti in ingresso solo 4 sono afferenti a tipologie di rifiuti solidi urbani (C.E.R. 20 01 08, 20 01 38, 20 02 01, 20 03 02), mentre tutti gli altri si riferiscono a scarti di produzione industriale, agricola, alimentare, fino a scarti:

RISPOSTA: trattamento della sola FORSU.

- 19) Emissioni inquinanti : l'impatto sulla matrice aria e l'impatto climalterante della proposta N.B. Per tanti motivi l'impianto non può rientrare nella categoria impianto di compostaggio bensì sarebbe più ascrivibile ad un impianto energetico

RISPOSTA: Impianto di produzione di biometano da FORSU e rispetto dei limiti normativi e adozione delle BAT

- 20) 1dotazioni impiantistiche a rischio esplosione : il gasometro (5390 m3) e la torcia di combustione_

RISPOSTA: parere favorevole VVF

- 21) Motivazioni della scelta tecnologica e fertilizzante dell'UE : flussi in uscita non dichiarati e affermazioni sulla qualità del prodotto destituite di ogni fondamento: - il fertilizzante PFC 3 alla cui produzione sembra essere finalizzato l'impianto in parola è infinitamente più dannoso e tossico per i suoli rispetto all'ammendante compostato misto da FORSU certificabile grazie ai trattamenti aerobici ai sensi del D.lgs 75/2010;

RISPOSTA: l'ammendante compostato misto prodotto rispetta i limiti normativi di cui al D.lgs 75/2010

- **Comune di Teverola**

- 1) conformità del progetto con la destinazione urbanistica dell'area nel vigente Piano Asi, nonché con il Piano Regionale Rifiuti Urbani e con il Piano d'Ambito

Vedi risposte per comune Gricignano

- 2) mancanza studio di impatto odorigeno con idoneo modello di calcolo

RISPOSTA: studio effettuato, ma manca corretta valutazione impatti cumulativi;

- 3) assenza di studi tecnici a supporto della valutazione degli impatti sull'ambiente

RISPOSTA: impatti valutati in modo tecnico, esclusi gli impatti cumulativi.

- **Comune di Marcianise Relazione dell'ing. Girardi con allegati: verbale della CdS sei Comuni soci e relazione ISDE osservazioni su carenze documentali e carenze valutazioni impatti**

RISPOSTA: relativamente alla relazione dell'ing. Girardi, vedi risposta per comune Gricignano. Per quanto riguarda relazione ISDE, si rileva che le emissioni rispettano i limiti previsti dalla normativa e che lo studio previsionale sull'impatto atmosferico indica valori delle sostanze emesse presso il centro abitato più prossimo, non significativi

- **Comune di Gricignano di Aversa_Parere tecnico a nulla osta idraulico e funzionale per i seguenti motivi:- rischio, già evidenziato dai comuni di Marcianise e Gricignano, che alcuni rifiuti di matrice oleosa (es. tallolio) finiscano in fognatura pubblica;- relazione idraulica inadeguata per il calcolo delle portate; - portate emunte in falda;**

RISPOSTA: rifiuti oleosi non previsti allo scarico_ portata idraulica di scarico calcolata verifica con prove di emungimento per le portate in fase di avvio.

- **Comune di Carinaro_Richiesta di integrazioni su studio trasportistico (emissioni); studio venti (impatto odorigeno) e studio idro. riscontra carenze di elaborati e valutazioni tecniche ivi indicate e richiede integrazioni in merito agli impatti sulla matrice aria, all'impronta ecologica, portate emunte, e agli aspetti legati alla sicurezza in materia antincendio; geologico per le portate emunte:**

RISPOSTA: vedi risposte precedenti in quanto si tratta di osservazioni già formulate dagli altri comuni.

- **ISDE - Medici per l'Ambiente (Gaetano Rivezzi) + Proloco Marcianise_ Prot 13409 del 23/11/2020** Il processo si basa su digestione anaerobica che non è finalizzata tanto alla riduzione dei rifiuti quanto a scopi energetici. Non vengono analizzate le stime di produzione di PM10 derivanti dal notevolissimo trasporto delle matrici organiche industriali urbane in ingresso e in uscita e dalla distanza di partenza e km percorsi dai mezzi di trasporto dei rifiuti

RISPOSTA: la digestione anaerobica accoppiata a quella aerobica consente di ottenere il recupero della FORSU con la minima produzione di CO2. Non verranno trattate matrici organiche industriali urbane ma solo FORSU che non è un rifiuto polverulento. Le distanze percorse dai mezzi sono inferiori a quelle percorse attualmente per trasporto fuori regione.

- **Nobiodigestore Gricignano_ 14/12/2020** Manifestazione dissenso della popolazione e delle associazioni ambientaliste alla realizzazione del progetto. Richiesta di tenere in considerazione problematiche del territorio (Terra dei Fuochi), incremento traffico, presenza della USNavy.

RISPOSTA: incremento traffico valutato e impatto non significativo, problematiche della terra dei fuochi legata principalmente a pratiche illegali o scorrette di gestione dei rifiuti_ Nello studio l'ISS conclude affermando che "In questo quadro, specifici interventi sono urgenti: bloccare qualsiasi attività illecita e non controllata di smaltimento di rifiuti, incentivare un ciclo virtuoso della gestione dei rifiuti, bonificare i siti con rifiuti e le aree limitrofe che possono essere state interessate dai contaminanti rilasciati da questi siti; attivare un piano di sorveglianza epidemiologica permanente delle popolazioni; implementare interventi di sanità pubblica in termini di prevenzione-diagnosi-terapia ed assistenza" pertanto il recupero in modo controllato della FORSU rientra tra le azioni raccomandate.

- **Nobiodigestore Gricignano_ 14/09/2021: Documentazione integrativa carente e contenuti trattati in modo aleatori ed insufficienti, trascurato l'effetto cumulo, emungimento acqua, la possibilità di realizzazione di ulteriori impianti simili in prossimità.**

RISPOSTA: Le integrazioni presentate hanno riscontrato quanto richiesto in modo sufficiente. In merito all'effetto cumulo la Società ha presentato relazioni integrative con studi modellistici tali che evidenziano una ricaduta degli inquinanti ammessi accettabile. Per emungimento acqua vedi i punti precedenti. Ad oggi nessun impianto analogo è stato realizzato o in via di realizzazione nell'area d'interesse. (vedi nota EDA del 12_10_21)

- **Comitati_NoBiodigestore_AriaPulita 12_10_2021: studio dell'Istituto Superiore di Sanità, commissionato dalla PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI NORD (PROT.N.1104 PROCURATORE DEL 23 GIUGNO 201.**

RISPOSTA: Lo studio è stato condotto tenendo presente l'incidenza dell'abbandono, della combustione e della gestione incontrollata dei rifiuti pericolosi e rifiuti speciali, aspetti che non rientrano affatto nella fattispecie d'esame.

- **Comune di Marcianise nota del 12_01-22 prot. 2064: mancato aggiornamento del SIA a seguito delle integrazioni presentate, possibilità di introduzione di nuovi CER con procedura di modifica sostanziale, non chiariti gli aspetti riguardanti la nuova ricetta rifiuti, il mancato ricalcolo del piano emissivo, la produzione di “End of Waste” e prodotti recuperati, la gestione dei rifiuti prodotti, il nuovo assetto impiantistico a seguito della riduzione dei CER.**

RISPOSTA: L'eventuale richiesta di integrazioni di nuovi CER avviene con istanza di modifica non sostanziale e sostanziale che segue l'iter procedurale prevista dalla norma. La riduzione dei codici CER non va a mutare il processo di recupero (R5) e la relativa impiantistica. Il piano emissivo è stato rivisto con introduzione di nuove BAT e di conseguenza con riduzione delle emissioni. Il ciclo del “End of Waste”, dei prodotti recuperati e dei rifiuti prodotti sono stati descritti nel processo nel quadro progettuale del SIA, tuttavia occorre considerare che alcuni aspetti che la suddetta nota richiama attengono alle leggi di mercato di domanda e offerta e non sono facilmente prevedibili anzitempo.

- **Comune di Gricignano nota del 13_01-22 prot. 497: mancato aggiornamento del SIA a seguito delle integrazioni presentate, chiarire la nuova ricetta di rifiuti a seguito della riduzione dei CER, ricalcolo del piano emissivo complessivo dell'impianto, piano di avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti speciali prodotti e il piano di avvio a recupero delle materie (fertilizzanti e non fertilizzanti) prodotti dall'impianto, i fertilizzanti prodotti dall'impianto non risultano conformi al D.lgs. 75/2010, richiesta di disponibilità, da parte dell'azienda agricola Agriges, a ricevere i fertilizzanti prodotti, evidenziare il nuovo assetto impiantistico.**
- **RISPOSTA:** Per quanto concerne la natura dei prodotti ottenuti dal ciclo di compostaggio il proponente nei propri elaborati (Piano di Monitoraggio e Controllo pagg 32 – 35 paragrafo Ammendante Prodotto) evidenzia quanto segue: *“Il ciclo produttivo della ditta prevede la produzione di fertilizzante certificato rispondente alle discipline AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO D.Lgs.75/2010 e Prodotto fertilizzante Ue 2019/1009/Ue PFC 3 (A): AMMENDANTE ORGANICO ed ovviamente si applicherà la disciplina vigente al momento della commercializzazione”.*
- Per quanto concerne la problematica Agriges, si rappresenta, sulla base delle linee guida Ispra End of Waste, che il processo di compostaggio rientra nei casi 1 e 2 della tabella 4.3, non richiedendo, pertanto, la necessità di descrivere il potenziale mercato, essendo il relativo processo già previsto dalle norme tecniche di settore.

- **WWF_ Timore emissioni maleodoranti ed effetti su popolazione:**

RISPOSTA: effetti cumulativi valutati; traffico veicolare valutato, con impatto non significativo.

Dott. Lucia Costantino



Ing. Valentina Sammartino Calabrese



Dott. Francesco Del Piano

